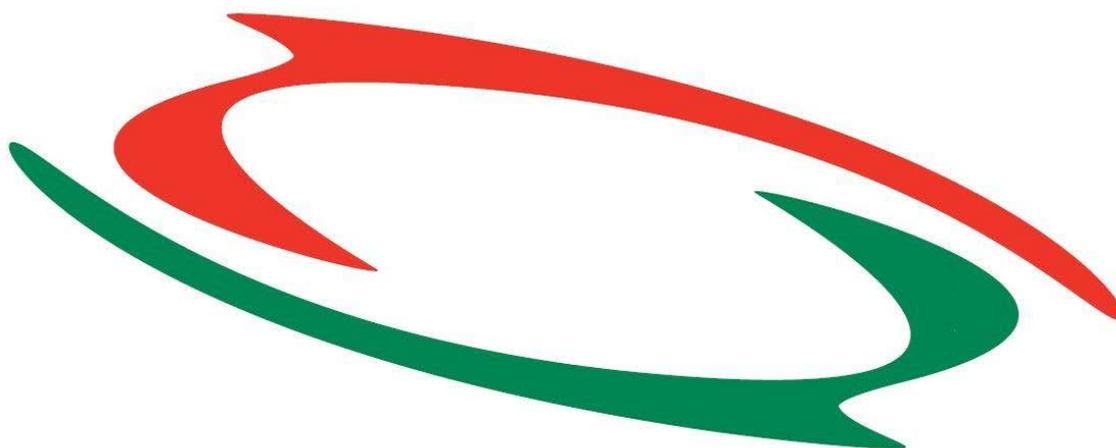


Allegato A alla delibera n. 200/18/CONS

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA  
2018 – 2020**

Adottato ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”



## Sommario

SEZIONE I .....	4
I.1. Introduzione .....	4
I.2. Quadro normativo .....	4
I.3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza .....	5
I.4. Il Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA) .....	6
SEZIONE II .....	6
II.1. Piano triennale per la prevenzione della corruzione .....	6
II.2. Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione .....	6
II.3. Organizzazione e funzioni dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni	7
II.3.1. Le modifiche all'organizzazione dell'Autorità nel 2017 .....	7
II.4. La mappatura dei rischi anticorruzione in Autorità: il <i>Risk Assessment</i> .....	14
II.4.1. Metodologia adottata nell'analisi e valutazione dei rischi di corruzione	14
II.5. Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione .....	19
SEZIONE III - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' .....	41
III.1. Premessa .....	41
III.2. Evoluzione normativa .....	41
III.3. Le misure organizzative adottate per l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza 2018-2020 .....	44
III.4. Dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria .....	47

III.5. Ulteriori misure di trasparenza ai fini della prevenzione della corruzione....	49
III.5.1. Le misure attuate nell'anno 2017 .....	49
III.5.2. Le misure per l'anno 2018.....	50
III.6. Monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione obbligatoria .	52
III.7. Violazioni e sanzioni .....	53
III.8. Misure in materia di accesso civico.....	53
III.9. Gli obiettivi strategici del PTTI 2018-2020 .....	54
SEZIONE IV .....	55
IV.1. L'aggiornamento delle iniziative dell'Autorità in materia di prevenzione della corruzione contenute nel PTPC 2017-2019.....	55
IV.2. Le nuove iniziative anticorruzione proposte nel nuovo Piano 2018-2020....	55
IV.3. Disposizioni conclusive.....	56

## SEZIONE I

### I.1. Introduzione

L’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (da qui in poi anche “Piano triennale” o “PTPC”) con delibera n. 87/17/CONS, del 27 febbraio 2017, modificata a seguito della delibera n. 294/17/CONS, del 17 luglio 2017. Il Piano contiene tutte le misure, sia generali che specifiche, con le quali l’Agcom analizza e valuta i rischi specifici di corruzione, indicando i conseguenti interventi organizzativi volti a prevenirli; è un atto obbligatorio ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (c.d. Legge Anticorruzione, di seguito anche «Legge»).

Poiché l’articolo 1, comma 8, della Legge prevede che il Piano venga adottato e, successivamente, aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno, con questo documento l’Autorità intende procedere, così ottemperando alla normativa citata, all’aggiornamento del Piano Triennale, dando atto dello stato di attuazione delle misure ivi indicate e delle opportune correzioni.

A livello nazionale, indicazioni integrative, chiarimenti e indirizzi metodologici per l’attuazione della disciplina anticorruzione e per la stesura del Piano Triennale vengono forniti dal Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche «PNA»), redatto dall’Autorità Nazionale Anticorruzione. Il PNA attualmente in vigore è stato adottato nel 2016 e sottoposto ad aggiornamento (non ancora entrato in vigore) nel 2017; obiettivo del PNA è garantire l’attuazione coordinata delle azioni mirate alla prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione.

È bene ricordare che il legislatore considera la “corruzione” nella sua accezione più ampia, ricomprendendo tutte quelle ipotesi in cui, nell’espletamento di un’attività amministrativa, il titolare abusi del potere che gli è stato attribuito al fine di ottenere un vantaggio privato. Le situazioni rilevanti, dunque, sono quelle circostanze nelle quali, a prescindere dalla rilevanza penale della singola fattispecie, vengano evidenziati malfunzionamenti dell’amministrazione, derivanti appunto da un esercizio delle funzioni pubbliche per finalità privatistiche, ovvero un inquinamento dell’azione amministrativa per azioni commissive o omissive, sia compiute che tentate.

Il presente documento, in un’ottica di continuità, segue la struttura del Piano Triennale 2017-2019.

### I.2. Quadro normativo

A partire dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, il quadro normativo in materia di prevenzione della corruzione annovera un pacchetto di decreti attuativi, quali:

- d. lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, recante “*Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo*”

*conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;*

- d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione dell’informazione da parte delle pubbliche amministrazioni*” (c.d. Decreto Trasparenza);
- d. lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;*
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante “*Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165”;*
- d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;*
- circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, n. 1/2013, del 25 gennaio 2013, avente ad oggetto “*Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;*
- d. lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;*
- d.l. 24 giugno 2014, n. 90, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”.*

Più di recente, invece, l’assetto normativo è stato interessato dall’entrata in vigore del d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante nuovo Codice dei contratti pubblici, del d. lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” e dall’adozione del PNA 2016 con delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016. Il d. lgs. n. 97/2016, in particolare, ha apportato delle novità rilevanti alla disciplina sulla trasparenza, prospettata come misura fondamentale per la prevenzione della corruzione.

### **I.3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Ai sensi del combinato disposto dell’articolo 23 del Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità (come modificato dall’articolo 1 della delibera n. 125/17/CONS), e dall’articolo 1 della delibera n. 128/17/CONS, la dottoressa Giulietta Gamba, Dirigente nei ruoli dell’AGCOM e Direttore del Servizio Sistema dei controlli interni, ha assunto, dal 2 maggio 2017, la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell’articolo 1, comma 7, della

legge 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. f) del d. lgs. n. 97/2016<sup>1</sup>. Il nominativo e i recapiti del Responsabile sono stati pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione «Autorità Trasparente». Il Responsabile si avvale, nello svolgimento delle proprie funzioni, di un apposito “Ufficio trasparenza e anticorruzione”, istituito dalla delibera n. 406/17/CONS, del 31 ottobre 2017 (vedi § II.3.1.); attualmente l'Ufficio è privo di dirigente.

#### **I.4. Il Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA).**

Il dipendente designato nella qualità di Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA) è la Dott.ssa Rosanna Crudo, funzionario dell'Ufficio affari generali e contratti presso il Servizio Risorse umane e strumentali (sulle recenti modifiche che hanno interessato l'Ufficio affari generali e contratti, vedi § II.3.1).

## **SEZIONE II**

### **II.1. Piano triennale per la prevenzione della corruzione**

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020 è lo strumento attraverso il quale l'Autorità ha definito le strategie da intraprendere al fine di:

- ridurre le opportunità che si verifichino casi di corruzione.
- incrementare la capacità di far emergere casi di corruzione.
- creare un ambiente sfavorevole alla corruzione.

### **II.2. Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione**

Il nuovo Piano triennale 2018-2020 conferma l'impianto del Piano triennale 2017-2019 in ordine ai soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione in Autorità. Essi, ciascuno per le proprie attribuzioni, restano il Consiglio dell'Autorità, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, i Dirigenti dell'Autorità, i Referenti della trasparenza e della corruzione, l'Organismo Indipendente di Valutazione.

---

<sup>1</sup> Il d. lgs. n. 97/2016 (“*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”), nel modificare, all'art. 41, comma 1, lett. f) il comma 7 dell'art. 1 della legge n. 190/2012, ha previsto che “*L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (...)*”, unificando così in capo ad un unico soggetto i relativi incarichi.

Anche i destinatari del Piano sono rimasti invariati. Essi sono: il Presidente e gli Organi Collegiali; il Capo di Gabinetto; il Segretario Generale; i Vice Segretari Generali; il Consigliere per l'innovazione tecnologica; i Responsabili delle Direzioni, dei Servizi e degli Uffici; i Dipendenti dell'Autorità; gli Esperti, i Consulenti e i Collaboratori a qualsiasi titolo dell'Autorità.

### **II.3. Organizzazione e funzioni dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni**

#### **II.3.1. Le modifiche all'organizzazione dell'Autorità nel 2017**

L'assetto organizzativo dell'Autorità è disciplinato dal “*Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*” (cd. ROF), adottato con delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, Allegato A, e disponibile sul sito web.

Nel corso del 2017 il ROF è stato inciso da diverse delibere di modifica. Innanzitutto, l'Autorità ha disposto, con la delibera n. 125/17/CONS, del 30 marzo 2017, un articolato processo di riorganizzazione, che è servito per adeguare la struttura organizzativa dell'Autorità al mutato quadro normativo, tecnologico e di mercato, organizzando gli uffici secondo criteri di migliore utilizzo delle risorse, aumento dell'efficienza, razionale divisione del lavoro e trasparenza verso le imprese e i consumatori. Il processo di riorganizzazione si è reso altresì necessario per prevedere Unità organizzative di primo livello suddivise per ambiti di competenza più specifici, secondo una ripartizione delle attività che possa garantire un miglioramento in termini di funzionalità e di efficienza.

Il nuovo assetto organizzativo è stato, successivamente, inciso dalle due delibere seguenti:

- la delibera n. 386/17/CONS, del 5 ottobre 2017;
- la delibera n. 405/17/CONS, del 31 ottobre 2017.

Queste due modifiche si sono rese necessarie per apportare alcune correzioni all'assetto organizzativo adottato, nell'ottica di efficientamento delle attribuzioni delle singole strutture.

Il processo di riorganizzazione così realizzato è stato completato ed integrato dall'individuazione degli Uffici di secondo livello, realizzata dalle due delibere seguenti:

- 172/17/CONS, del 18 aprile 2017;
- 406/17/CONS, del 31 ottobre 2017.

Le due delibere sopra menzionate hanno individuato gli Uffici di secondo livello, conformemente alle scelte di fondo della riorganizzazione ex delibera n. 125/17/CONS.

Le innovazioni più rilevanti apportate da questi interventi regolamentari sono state l'istituzione di un apposito Servizio di controllo (denominato “Servizio Sistema dei controlli interni”) e la riunione sotto la medesima struttura di primo livello sia delle funzioni di gestione del personale che di quelle di approvvigionamento e gestione dei beni strumentali (con l'istituzione di un apposito “Servizio Risorse umane e strumentali”). Le modifiche apportate con delibere nn. 125/17/CONS e 172/17/CONS sono già state riportate nel Piano tramite un primo aggiornamento, approvato con delibera n.

294/17/CONS e pubblicato sul sito web. Le restanti modifiche vengono riportate dal presente Piano; è bene evidenziare che la delibera n. 406/17/CONS ha istituito all'interno del Servizio Sistema dei controlli interni un apposito Ufficio trasparenza e anticorruzione, al quale sono state attribuite la gestione delle attività e degli adempimenti previsti dalla normativa sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, nonché di prevenzione della corruzione.

Ai sensi delle innovazioni di cui sopra, l'Autorità è ora strutturata secondo l'organigramma funzionale di cui alla Figura 1:

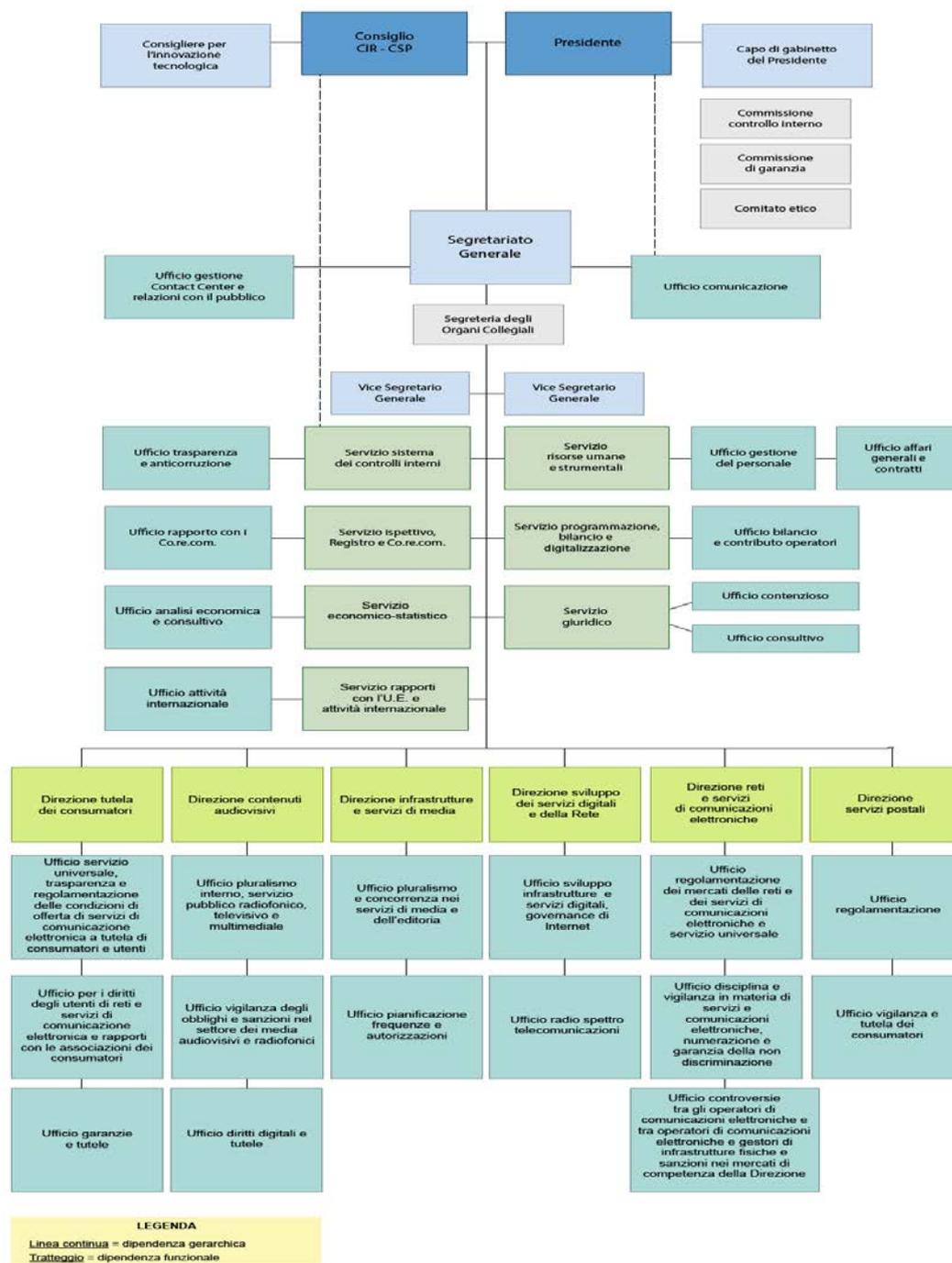


Figura 1 - Organigramma dell'Autorità

Sono organi dell'Autorità il Presidente, la Commissione per le infrastrutture e le reti, la Commissione per i servizi e i prodotti ed il Consiglio dell'Autorità, composto da 4

membri nominati per metà dal Senato della Repubblica e per metà dalla Camera dei Deputati.

Il Presidente è nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico. Il Gabinetto del Presidente è costituito dal Capo di Gabinetto, da tre Consiglieri e da tre addetti di segreteria.

Rispondono al Presidente ed al Consiglio, operando in piena autonomia, la Commissione di Controllo interno, la Commissione di garanzia e il Comitato etico. Con riferimento alle competenze del Servizio Sistema dei controlli interni, come già evidenziato, esse sono state definite dalla delibera n. 125/17/CONS ed incise dalle delibere nn. 386/17/CONS e 405/17/CONS, che hanno accentrato in capo al Servizio tutte le competenze in materia di controllo, ad eccezione del controllo di regolarità amministrativo-contabile. Di conseguenza, attualmente il Servizio cura:

- a) la verifica della congruenza tra gli obiettivi della programmazione strategica e i risultati raggiunti, nonché il monitoraggio periodico del livello di conseguimento;
- b) il controllo sull'andamento economico-gestionale dell'Autorità ivi comprese la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa sulla base del rapporto tra costi e risultati raggiunti, nonché la verifica dello stato di attuazione dei regolamenti interni;
- c) la gestione delle attività e degli adempimenti previsti dalla normativa sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, nonché di prevenzione della corruzione;
- d) la collaborazione con la Commissione controllo interno, alla quale sottopone gli esiti delle verifiche di cui alle lettere a) e b).

Il Direttore del Servizio riferisce semestralmente al Consiglio delle proprie attività: direttamente in ordine alle attività di controllo strategico, per il tramite del Segretario Generale in ordine alle altre attività di controllo.

La Commissione di controllo interno ha il compito di verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi stabiliti dalle norme vigenti e dalle direttive dell'Autorità, nonché la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche e l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa delle Direzioni, dei Servizi e degli Uffici dell'Autorità.

La Commissione di garanzia esercita un'attività di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile, assicurando il rispetto delle norme vigenti da parte delle strutture interne dell'Autorità. In base alla delibera n. 386/17/CONS, competente a curare i rapporti con la Commissione di garanzia è il Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione.

Il Comitato etico, infine, valuta la corretta applicazione delle norme del Codice etico, proponendo la soluzione di casi concreti, anche nell'ambito di procedimenti disciplinari.

Il Segretariato generale è diretto dal Segretario generale che risponde al Consiglio del complessivo funzionamento della struttura, assicura il coordinamento dell'azione

amministrativa e vigila sulla efficienza e l'efficacia delle Direzioni e dei Servizi dell'Autorità. Il Segretariato generale si articola in:

- Ufficio gestione *Contact Center* e relazioni con il pubblico;
- Ufficio comunicazione;

Il Segretariato è coadiuvato dalla Segreteria degli Organi collegiali. Il Segretario generale è coadiuvato da due Vice Segretari Generali.

Il Consigliere per l'innovazione tecnologica svolge attività di studio e di ricerca e collabora all'attività istruttoria su istanza degli Organi collegiali; coadiuva inoltre, il Segretariato generale nell'attività di programmazione e di pianificazione strategica per quanto concerne gli aspetti tecnici.

Per quanto concerne la struttura amministrativa, l'Autorità risulta articolata in sei Direzioni e sette Servizi. Il Servizio Risorse umane e strumentali è stato istituito con delibera n. 405/17/CONS e si compone di due Uffici di secondo livello, l'Ufficio gestione del personale e l'Ufficio affari generali e contratti, precedentemente incardinato presso il Segretariato Generale.

Le Direzioni sono:

1. Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche, articolata al suo interno in:
  - Ufficio regolamentazione dei mercati delle reti e dei servizi di comunicazioni elettroniche e servizio universale;
  - Ufficio disciplina e vigilanza nei mercati dei servizi di comunicazioni elettroniche, numerazione e garanzia della non discriminazione
  - Ufficio controversie tra gli operatori di comunicazioni elettroniche e tra operatori di comunicazioni elettroniche e gestori di infrastrutture fisiche e sanzioni nei mercati di competenza della Direzione
2. Direzione infrastrutture e servizi di media, articolata al suo interno in:
  - Ufficio pluralismo e concorrenza nei servizi di media e dell'editoria
  - Ufficio pianificazione frequenze e autorizzazioni
3. Direzione contenuti audiovisivi, articolata al suo interno in:
  - Ufficio pluralismo interno, servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale e tutele;
  - Ufficio vigilanza degli obblighi e sanzioni nel settore dei media audiovisivi e radiofonici;
  - Ufficio diritti digitali;
4. Direzione sviluppo dei servizi digitali e della rete, articolata al suo interno in:
  - Ufficio sviluppo infrastrutture e servizi digitali e *governance* di internet;
  - Ufficio radio spettro telecomunicazioni
5. Direzione tutela dei consumatori, articolata al suo interno in:
  - Ufficio servizio universale, trasparenza e regolamentazione delle condizioni di offerta di servizi di comunicazione elettronica a tutela di consumatori e utenti;

- Ufficio per i diritti degli utenti di reti e servizi di comunicazione elettronica e i rapporti con le associazioni dei consumatori;
  - Ufficio garanzie e tutele.
6. Direzione servizi postali, articolata al suo interno in:
- Ufficio regolamentazione;
  - Ufficio vigilanza e tutela dei consumatori.

I Servizi sono:

- a) Servizio Giuridico, articolato al suo interno in:
  - Ufficio contenzioso;
  - Ufficio consultivo;
- b) Servizio Economico-statistico, articolato al suo interno nell'Ufficio analisi economica e consultivo;
- c) Servizio Ispettivo, registro e Co.re.com, articolato al suo interno nell'Ufficio rapporto con i Co.re.com.
- d) Servizio Risorse umane e strumentali, articolato al suo interno in:
  - Ufficio gestione del personale;
  - Ufficio affari generali e contratti;
- e) Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione, articolato al suo interno nell'Ufficio bilancio e contributo operatori;
- f) Servizio Sistema dei controlli interni, articolato al suo interno nell'Ufficio trasparenza ed anticorruzione;
- g) Servizio Rapporti con l'Unione Europea e attività internazionale, articolato al suo interno nell'Ufficio attività internazionale.

### **II.3.1.2. Referenti della trasparenza e della corruzione**

L'Autorità ha scelto di avvalersi di una struttura cd. "a rete" a supporto dell'Ufficio nell'attuazione degli obblighi di prevenzione della corruzione e della trasparenza; tale struttura è formata dai vari soggetti ai quali si applicano le previsioni del Piano (vedi sopra § II.2). In particolare, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con l'ausilio dell'Ufficio competente, ed i Referenti della trasparenza e della prevenzione della corruzione individuati presso ciascuna Unità organizzativa hanno collaborato costantemente all'implementazione delle misure previste nel Piano. Alla luce del nuovo assetto organizzativo dell'Autorità, si riportano i nominativi dei referenti di ciascuna Direzione/Servizio:

<b>Direzione/Servizio</b>	<b>Referente anticorruzione</b>	<b>Referente trasparenza</b>
<b>Segretariato Generale</b>	Maddalena Zambuco	Maddalena Zambuco

<b>Direzione Reti e servizi di comunicazione elettronica</b>	Alessandro Pino	Alessandro Pino
<b>Direzione Infrastrutture e servizi di media</b>	Arianna Novello	Arianna Novello
<b>Direzione Contenuti audiovisivi</b>	Francesco Bonvicini	Francesco Bonvicini
<b>Direzione Sviluppo dei servizi digitali e della rete</b>	Luca Salandri	Luca Salandri
<b>Direzione Tutela dei consumatori</b>	Paola Ricciuti	Paola Ricciuti
<b>Direzione Servizi postali</b>	Ines Pinto	Ines Pinto
<b>Servizio Giuridico</b>	Gaia Cozzolino	Federica Plaustro
<b>Servizio Economico-statistico</b>	Linda Russo	Linda Russo
<b>Servizio Ispettivo, registro e Co.re.com (*)</b>	Marco Iannelli	Marco Iannelli
<b>Servizio Risorse umane e strumentali</b>		
Ufficio gestione del personale	Elisabetta Conte	Elisabetta Conte
Ufficio affari generali e contratti	Maria Baldari	Maria Baldari
<b>Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione</b>	Paola Iaconis	Paola Iaconis
<b>Servizio Sistema dei controlli interni</b>	Giorgio Giuliano	Claudia Ruggiu
<b>Servizio Rapporti con l'Unione europea e attività internazionale</b>	Patrizia Giordani	Patrizia Giordani

*Tabella 1 - Referenti anticorruzione e trasparenza*

### **II.3.1.3. Dati sulle risorse umane impiegate**

Al 31 dicembre 2017 l'organico dell'Autorità è costituito da 326 dipendenti di ruolo (contratto a tempo indeterminato), di cui 33 appartenenti all'area dirigenziale, 167 con qualifica di funzionario, 100 con funzioni operative e 26 con mansioni esecutive.

Alla medesima data i dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato sono 29, di cui 28 con funzioni direttive (3 dirigenti e 25 funzionari) e 1 con mansioni operative.

Sono, inoltre, presenti 8 dipendenti in comando, distacco o fuori ruolo appartenenti ad altre Amministrazioni.

Dal totale, che risulta pari a 363 persone, vanno sottratte 11 unità, che al 31 dicembre 2017 risultano distaccate in qualità di esperti presso istituzioni comunitarie o internazionali, collocate fuori ruolo presso altre istituzioni di regolazione e garanzia, ovvero comandate presso uffici di diretta collaborazione di cariche di governo.

#### **II.4. La mappatura dei rischi anticorruzione in Autorità: il *Risk Assessment*.**

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019, approvato con delibera 87/17/CONS, contiene gli esiti di una prima analisi delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, svolta dal precedente Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A partire dal mese di giugno 2017, in considerazione dei mutamenti intervenuti nell'assetto organizzativo dell'Autorità, il Direttore del Servizio Sistema dei controlli interni, in qualità di nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ha ritenuto di dover avviare una analitica e dettagliata mappatura dei processi, coinvolgendo tutte le strutture organizzative dell'Autorità, come illustrato nei paragrafi che seguono.

##### **II.4.1. Metodologia adottata nell'analisi e valutazione dei rischi di corruzione**

L'avvio delle attività di mappatura dei rischi è stato preceduto da un seminario dal titolo "*L'analisi e la valutazione del rischio di corruzione in Agcom*", tenuto in data 8 giugno 2017 presso la sede di Roma, in videoconferenza con la sede di Napoli, per illustrare ai Referenti anticorruzione sia la normativa di riferimento, sia la metodologia da seguire per la compilazione della modulistica appositamente predisposta da questo Servizio.

L'analisi e la valutazione dei rischi di corruzione, effettuate dai Referenti anticorruzione incardinati in ciascuna unità organizzativa di primo livello, hanno interessato non soltanto le attività inerenti le "aree di rischio generali", ma anche le attività proprie delle Direzione e dei Servizi dell'AGCOM definite dall'ANAC "aree di rischio specifiche". La mappatura in questione verrà implementata nell'arco temporale del PTPC al fine di considerare i processi/attività rimanenti nonché di precisare ulteriormente le aree di rischio specifiche, che rispecchiano le peculiarità funzionali e di contesto dell'Autorità.

La nozione di corruzione che è stata presa a riferimento, come peraltro previsto dall'Aggiornamento 2015 al PNA, è "*non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento*

*dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse".*

L'indagine è stata svolta sulla base della metodologia di cui all'Allegato 5 del PNA 2013, con il coinvolgimento dei Referenti ai quali è stato chiesto di compilare una scheda in formato Excel, i cui risultati sono stati validati dai rispettivi Direttori, secondo le indicazioni contenute nelle linee guida fornite contestualmente.

Nella scheda in questione è stato richiesto di:

- individuare le aree di rischio, ossia ogni ambito/funzione di competenza di ciascuna Unità organizzativa di primo livello;
- indicare i processi/attività realizzati;
- descrivere tutte le tipologie di comportamenti a rischio di corruzione in corrispondenza di ciascun processo/attività che potrebbero verificarsi anche solo ipoteticamente, ponendo l'attenzione sulla necessità di mappare tutti gli eventi rischiosi, in quanto "un evento rischioso non identificato in questa fase non viene considerato nelle analisi successive, compromettendo l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione". L'individuazione di un comportamento a rischio di corruzione, in relazione ad un determinato processo/attività, non è stato considerato come espressivo di una qualche forma di corruzione in atto all'interno dell'AGCOM, quanto piuttosto è stato valutato come un fenomeno corruttivo potenziale, che potrebbe verificarsi e avere delle conseguenze sull'Autorità e, quindi, da tenere sotto controllo;
- valutare il rischio, calcolandolo come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:  $R = P \times I$ ;
- e, infine, illustrare le misure di prevenzione generali adottate dall'Autorità, unitamente a quelle specifiche, individuate dagli uffici alla luce dei propri compiti e peculiarità, già realizzate, da integrare o da introdurre, precisando anche i relativi tempi di attuazione.

La fase iniziale dell'analisi e valutazione dei rischi di corruzione è stata focalizzata sulla mappatura dei processi, intendendo come tali un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Pertanto, ciascun Referente di ogni Unità organizzativa ha analizzato i processi/attività posti in essere nella propria struttura di appartenenza.

Successivamente, dopo aver identificato e descritto le possibili fattispecie di comportamenti a rischio di corruzione con riferimento a ciascun processo/attività, le singole strutture hanno effettuato la valutazione del rischio per ciascuna tipologia di evento di corruzione, considerando due fattori:

- la probabilità (P) che il rischio si realizzi. A tal fine, sono stati considerati: la discrezionalità del processo; la rilevanza esterna; la complessità del processo; il valore economico; la frazionabilità del processo e, infine, lo strumento di controllo applicato sul processo;

- e l’impatto (I), ossia le conseguenze che il rischio potrebbe produrre, in termini di impatto organizzativo, economico, reputazionale e sull’immagine.

Ciascuno degli elementi riconducibili alla probabilità e all’impatto è stato convertito in valore numerico, associando alle domande con risposta già predefinite un punteggio da 1 a 5. Pertanto, dopo avere determinato la probabilità di un evento di corruzione e la gravità del suo impatto, è stato possibile calcolare il livello di rischio (R), moltiplicando il valore della probabilità (P) per il valore dell’impatto (I) al fine di ottenere un risultato complessivo, che esprime il livello di rischio dell’evento di corruzione in termini quantitativi ( $R=P \times I$ ).

La matrice del rischio anticorruzione utilizzata è indicata nella Tabella qui di seguito.

<b>PROBABILITA'</b>	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
		1	2	3	4	5

<b>IMPATTO</b>
----------------

<b>Trascurabile</b>	<b>Medio-basso</b>	<b>Rilevante</b>	<b>Critico</b>
da 1 a 3	da 4 a 6	da 8 a 12	da 15 a 25

*Tabella 2 - Matrice del rischio anticorruzione*

Tale matrice ha consentito di graduare i rischi di corruzione sulla base di quattro classi: “Critico”, “Rilevante”, “Medio-basso” e “Trascurabile”, al fine di evidenziare quali siano i processi/attività, gli uffici e i soggetti maggiormente esposti al rischio di corruzione.

I risultati dell’analisi del rischio sono rappresentati in forma sintetica nei grafici successivi, ove sono riportati i processi a rischio di corruzione indicati da ciascuna Unità organizzativa di primo livello.

Tutte le schede analitiche predisposte dai Referenti anticorruzione sono allegate al presente Piano.

Le Direzioni/Servizi, in linea con quanto previsto nell’Aggiornamento 2015 al PNA, hanno condotto tale analisi tenendo presente quanto più possibile il criterio della prudenza, al fine di evitare una sottostima del rischio di corruzione.

L’analisi ha mappato complessivamente 782 processi ed ha fatto emergere che, di questi, 609 presentano livelli di rischio.

### Totale processi mappati (782) e ripartizione per rischio assente (173) o presente (609)

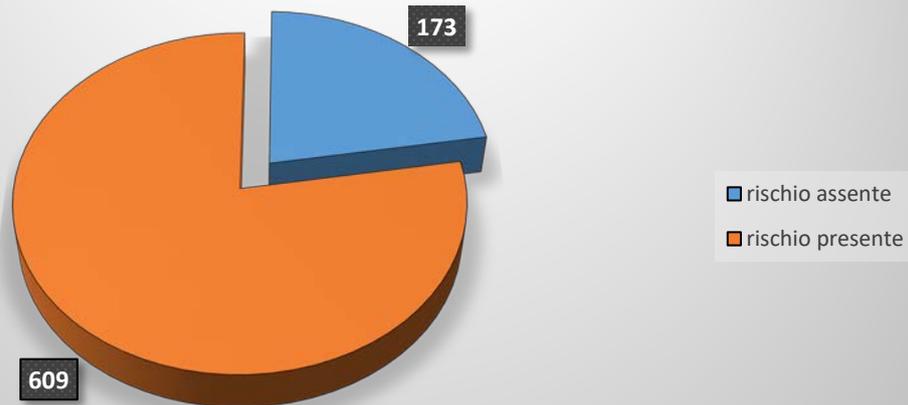


Grafico 1 - Totale processi mappati (782) e ripartizione per rischio assente (173) o presente (609)

Dei 609 processi che presentano un qualche grado di rischio, la ripartizione del rischio è:

- 1 a rischio “Critico”;
- 105 a rischio “Rilevante”;
- 150 a rischio “Medio-basso”;
- 355 a rischio “Trascurabile”.

### Processi ripartiti per livello di rischio corruzione

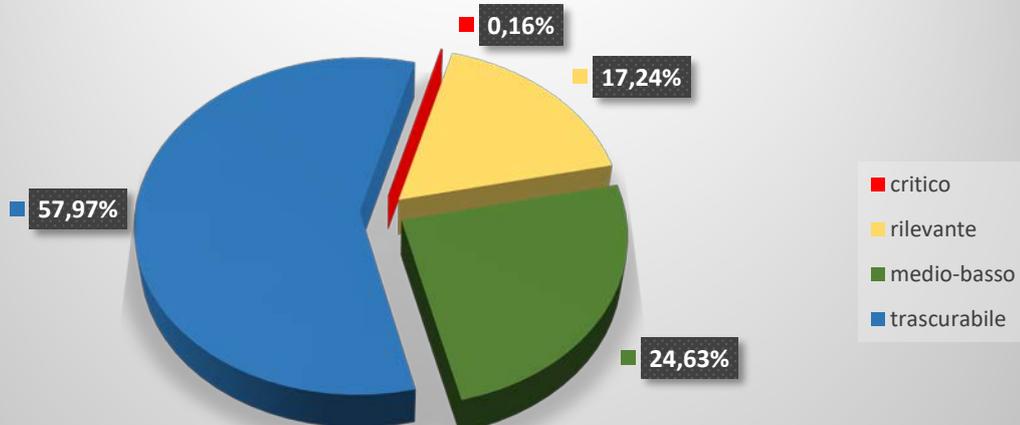


Grafico 2 - Processi ripartiti per livello di rischio corruzione

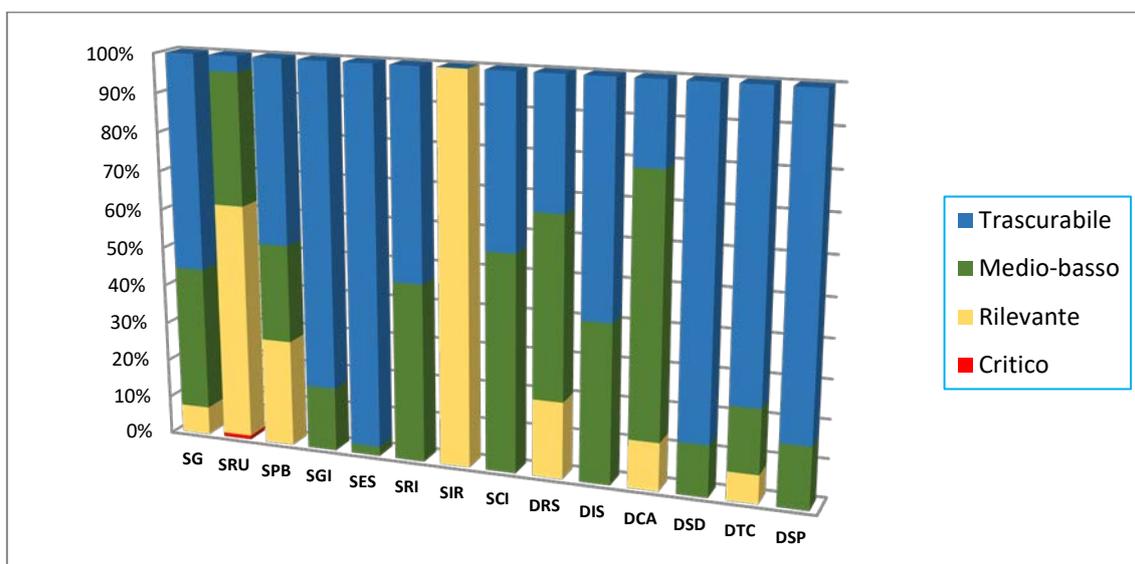


Grafico 3 - Livello di rischio nei processi delle singole Unità organizzative di primo livello

I processi con il rischio di grado “Critico” e “Rilevante”, con riferimento alle “Aree obbligatorie e generali”, attengono a:

- “Affidamento di lavori, servizi e forniture”: l’unico processo con il rischio di grado “Critico” riguarda la fase relativa alla trasmissione del provvedimento da sottoporre all’approvazione dell’Organo competente; sono, invece, a rischio “Rilevante” i restanti processi relativi alla fase di progettazione, quelli inclusi nella fase di selezione del contraente, nella fase di verifica dell’aggiudicazione e stipula del contratto, nella fase relativa all’esecuzione del contratto e nei rapporti con le altre Autorità nell’ambito della Convenzione servizi strumentali;
- “Acquisizione e progressione del personale”: reclutamento del personale, formazione del personale, gestione amministrativa, giuridica ed economica del personale;
- “Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio”: predisposizione dei documenti di bilancio d’esercizio - previsione, variazione e consuntivo -, gestione delle entrate, verifica sui versamenti del contributo da parte degli operatori;
- “Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni” del Servizio Ispettivo, registro e Co.re.com.

## **II.5. Misure finalizzate alla prevenzione della corruzione**

Con il termine “Misura” si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso alle attività poste in essere dall’amministrazione.

Il Piano 2018-2020 dell’Autorità contiene le seguenti misure di prevenzione e contrasto della corruzione. Esse sono:

- MISURA01 - Adempimenti in materia di trasparenza**
- MISURA02 - Codice etico**
- MISURA03 - Informatizzazione dei processi**
- MISURA04 - Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti**
- MISURA05 - Monitoraggio dei termini procedurali**
- MISURA06 - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi**
- MISURA07 - Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni dei procedimenti a rischio**
- MISURA08 - Inconferibilità/Incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice**
- MISURA09 - Svolgimento di incarichi d’ufficio/Attività ed incarichi extraistituzionali**
- MISURA10 - Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici**
- MISURA11 - Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro**
- MISURA12 - Patti di integrità**
- MISURA13 - Formazione (I e II livello)**
- MISURA14 - Rotazione del personale**
- MISURA15 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile**
- MISURA16 - Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni**
- MISURA17 - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblowing*)**

Qui di seguito si fornirà l’aggiornamento sull’implementazione delle misure e verranno individuate le eventuali correzioni da effettuare.

### **MISURA01 - ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA**

Secondo le norme della Legge n. 190 del 2012, la trasparenza costituisce uno degli strumenti fondamentali per la prevenzione della corruzione nella Pubblica amministrazione.

Il decreto legislativo n. 33 del 2013 (Decreto Trasparenza), sulla scorta dei principi e criteri direttivi dettati dalla Legge anticorruzione, contiene a sua volta una disciplina organica degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e definisce la trasparenza quale “*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e*

*favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.*

Il Decreto Trasparenza, nel suo testo originario, prevedeva che le autorità amministrative indipendenti *“provvedono all’attuazione di quanto previsto della normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti”*.

Sulla scorta di tale previsione, l’Autorità ha provveduto ad adottare il Regolamento sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni (delibera n. 605/13/CONS, del 28 ottobre 2013), nonché il Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016, derogando, proprio in virtù del margine di autonomia che il Decreto Trasparenza riservava alle autorità amministrative indipendenti, a talune delle prescrizioni normative in tema di pubblicità e trasparenza.

Con l’entrata in vigore del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, recante *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”*, l’ambito soggettivo di applicazione del Decreto Trasparenza è stato esteso alle Authorities.

A seguito del citato intervento normativo, l’Autorità ha proceduto a dare piena attuazione alle disposizioni di cui al novellato Decreto Trasparenza, adottando un nuovo Regolamento trasparenza (delibera n. 368/15/CONS, dell’8 giugno 2015) che recepisce tutti gli obblighi di pubblicità previsti dal Legislatore e aggiornando il Programma triennale 2014-2016 in modo da uniformarlo al nuovo assetto normativo.

Al contempo, l’Autorità ha provveduto alla nomina del Responsabile della trasparenza (che svolge anche le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione) e alla creazione della sezione *“Autorità Trasparente”* all’interno del proprio sito istituzionale. Nel nuovo assetto normativo, infine, il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità non si configura più come uno strumento di programmazione autonomo, bensì come uno dei contenuti del Piano di prevenzione della corruzione. Il novellato Decreto, cioè, se, da un lato, continua a considerare la promozione di maggiori livelli di trasparenza come obiettivo strategico di ogni amministrazione, dall’altro pone la trasparenza come connotato ineliminabile dell’ordinario modo di gestire ed amministrare e, quindi, come strumento di prevenzione dei fenomeni corruttivi. Pertanto, l’Autorità, con l’adozione del presente Piano triennale 2017-2019, ha provveduto ad inserire i contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità in un’apposita sezione del Piano medesimo (cfr. SEZIONE III).

Infine, il Decreto Trasparenza è stato da ultimo oggetto di una ulteriore revisione da parte del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

L’Autorità, nel corso del 2017, ha pertanto provveduto ad adeguare la regolamentazione interna degli obblighi di pubblicazione al mutato quadro normativo, mediante l’adozione del nuovo Regolamento trasparenza dell’Autorità di cui alla delibera n. 148/17/CONS, del 30 marzo 2017.

Correlativamente, l’Autorità ha provveduto a dare piena attuazione ai nuovi obblighi di trasparenza, anche predisponendo le opportune modifiche dell’articolazione della sezione “*Autorità trasparente*” del sito istituzionale.

L’assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza continua ad impegnare tutte le unità organizzative, i rispettivi Responsabili ed i Referenti preposti, secondo il modello organizzativo predisposto dall’articolo 29 del nuovo Regolamento trasparenza (sul quale, più diffusamente, si veda la SEZIONE III del presente Piano).

Dal punto di vista organizzativo, si segnala la recente riorganizzazione delle unità organizzative dell’Autorità per effetto della delibera n. 125/17/CONS (e, successivamente, delle delibere nn. 386/17/CONS e 405/17/CONS), la quale, nell’istituire il Servizio Sistema dei controlli interni, ha stabilito che il Responsabile del medesimo Servizio svolge nel contempo le funzioni di Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Con la delibera n. 406/17/CONS è stato infine istituito l’Ufficio trasparenza ed anticorruzione. Le attività in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza, dunque, vengono per la prima volta accentrate in capo ad una struttura stabilmente inserita nell’organigramma dell’Autorità.

Nel corso dell’anno 2017, l’Autorità ha, infine, provveduto all’implementazione e al miglioramento dell’accessibilità dei contenuti informativi della sezione “*Autorità trasparente*” che, in esito ai monitoraggi periodici effettuati, risultavano deficitari o poco aggiornati.

Il sito istituzionale dell’Autorità, inoltre, contiene una serie di dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del Decreto Trasparenza, in quanto previsti dal presente Piano quali ulteriori misure di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Sempre dal punto di vista della trasparenza, assume particolare importanza nell’ambito delle attività istituzionali dell’Autorità, la procedura di consultazione pubblica, quale strumento generale volto a garantire l’attuazione dei principi di trasparenza e di partecipazione dei soggetti interessati. Nel corso del 2017, il Servizio Sistema dei controlli interni dell’Autorità ha predisposto il testo del nuovo Regolamento sulle procedure di consultazione pubblica, il cui iter di approvazione è tuttora in corso.

L’Autorità assicura la pubblicità legale attraverso la pubblicazione degli atti e dei provvedimenti sul proprio sito web [www.agcom.it](http://www.agcom.it), secondo le previsioni dell’articolo 11 della delibera n. 405/17/CONS (che sostituisce la delibera n. 125/11/CONS, di attuazione dell’articolo 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

In materia di accesso civico, l’intervento del d. lgs. n. 97/2016 ha determinato un ampliamento dell’ambito oggettivo di applicazione dell’istituto.

In particolare, il Decreto Trasparenza, come modificato dal citato d. lgs. n. 97/2016, al preesistente diritto di accesso ai dati, ai documenti ed alle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria ha introdotto anche il diritto di accesso ai dati e ai documenti detenuti dall’amministrazione, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. La nuova disciplina dell’accesso, in altri termini, aggiunge alla preesistente trasparenza di tipo proattivo, ossia realizzata mediante la pubblicazione obbligatoria sul

sito *web* di determinati dati, una trasparenza di tipo reattivo, cioè in risposta alle istanze di conoscenza che possono essere avanzate da “chiunque”.

A fronte di tali novità normative, l’Autorità ha avviato, nel 2017, un generale ripensamento della regolamentazione interna in materia di accesso, al fine di ridefinire l’intera disciplina dell’accesso, intesa sia come accesso procedimentale *ex lege* 7 agosto 1990, n. 241, sia come accesso civico e accesso civico generalizzato ai sensi del Decreto Trasparenza. Tale processo si è concluso con l’emanazione della delibera n. 383/17/CONS, del 5 ottobre 2017, recante il nuovo Regolamento di disciplina dell’accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge n. 241/1990 e degli articoli 5 e seguenti del d. lgs. n. 33/2013.

L’attività del Responsabile della prevenzione della trasparenza e della corruzione, infine, nel corso del 2017 si è concretizzata nel monitoraggio continuo dello stato di aggiornamento e completezza dei dati, dei documenti e delle informazioni pubblicati nella sezione “*Autorità trasparente*”, nonché nel supporto per la rilevazione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria e nella formulazione di indicazioni operative ai Referenti per la trasparenza delle singole unità organizzative.

→ Riferimenti normativi

- D. lgs. n. 33/2013
- Legge n. 190/2012, articolo 1, commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33 e 34
- Capo VI, legge n. 241/1990
- Piano Nazionale Anticorruzione

→ Azioni da intraprendere

- Si rinvia alla SEZIONE III del presente Piano

→ Soggetti competenti all’adozione delle misure

- Consiglio
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza
- Commissione di controllo interno, nell’esercizio delle funzioni di OIV
- Responsabili delle singole unità organizzative
- Referenti delle singole unità organizzative

→ Termine

- Decorrenza immediata

→ Note

- Misura comune a tutte le strutture organizzative individuate dal presente Piano

## **MISURA02 - CODICE ETICO**

L’adozione del Codice etico e la sua rigorosa attuazione da parte di ciascuna pubblica amministrazione rappresenta una delle principali “azioni e misure” di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, come indicato dal Piano

nazionale anticorruzione. A tale fine, il Codice etico costituisce elemento essenziale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di ogni amministrazione.

Il “*Codice etico dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*” è entrato in vigore con l’approvazione della delibera n. 577/10/CONS, dell’11 novembre 2010, a sua volta emanata in sostituzione della delibera n. 18/98 del 16 giugno 1998, avente ad oggetto la prima versione del Codice etico dell’Autorità.

Il presente Piano triennale, così come anche il precedente, ha indicato tra le misure di prevenzione della corruzione la revisione della delibera n. 577/10/CONS in considerazione del mutato quadro normativo.

In particolare, l’articolo 54 del decreto legislativo n. 165/2001, così come sostituito dall’articolo 1, comma 44, della legge n. 190/2012, ha delegato il Governo a definire un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, “*al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico*”. In attuazione di tale previsione, è stato adottato il d.P.R. n. 62/2013, recante “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”, che prevede misure innovative in funzione di prevenzione della corruzione.

Il predetto articolo 54 prevede ulteriormente, al comma 5, che ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Alla luce delle suindicate previsioni normative, l’Autorità ha provveduto ad avviare le attività di revisione per l’adozione di un nuovo Codice etico e di comportamento, rivalutando anche l’impianto delle azioni disciplinari alla luce della normativa anticorruzione e di tutela della trasparenza.

Ai sensi dell’articolo 13 del vigente Codice etico, l’Autorità nomina un Comitato etico composto da almeno tre persone, di notorio prestigio, indipendenza e autorevolezza morale, che esercitino o abbiano esercitato le funzioni di magistrato delle giurisdizioni superiori o di professore universitario di materie giuridiche, che vigila sulla corretta applicazione del Codice e propone la soluzione di casi concreti.

L’attuale Comitato etico dell’Autorità è composto dal Cons. Riccardo Chieppa (con funzioni di Presidente), dal Cons. Angelo Gargani e dal Cons. Mario Egidio Schinaia.

→ Riferimenti normativi

- Articolo 54 del d. lgs. n. 165/2001, come modificato dall’articolo 1, comma 44, della Legge n. 190/2012
- d.P.R. n. 62/2013
- Articolo 1, comma 9, della legge n. 249/1997
- Codice etico Agcom
- Piano Nazionale Anticorruzione

→ Azioni da intraprendere

- Adozione del nuovo Codice di comportamento dell’Autorità
- Soggetti competenti all’adozione delle misure
- Consiglio
  - Segretario generale
  - Responsabile del Servizio Giuridico
  - Responsabile del Servizio Risorse umane e strumentali
  - Comitato etico
- Termine
- 2018
- Note
- Misura comune a tutte le strutture organizzative individuate dal presente Piano

### **MISURA03 - INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI**

L’informatizzazione dei processi, come peraltro evidenziato nel Piano Nazionale Anticorruzione, rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace.

Tra le iniziative a regime si annovera il sistema informativo automatizzato del Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC), che consente agli operatori di inviare la domanda di iscrizione e tutte le successive comunicazioni dovute, mediante accesso all’indirizzo [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it) attraverso l’uso della Carta Nazionale dei Servizi (“CNS”). I servizi ROC esposti sul portale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it) permettono all’operatore di ricevere tutti gli aggiornamenti relativi all’istruttoria condotta dal Servizio sulla domanda di iscrizione trasmessa fino alla definizione o al rigetto della stessa. Inoltre, ai sensi dell’art. 19 dell’allegato A alla delibera n. 666/08/CONS le informazioni relative alla denominazione/ragione sociale, codice fiscale, sede legale, attività e numero ROC dei soggetti iscritti sono pubblicate sul sito web dell’Autorità all’indirizzo [www.elencopubblico.roc.agcom.it](http://www.elencopubblico.roc.agcom.it).

L’Autorità cura anche il sistema informativo automatizzato del Catasto Nazionale delle Frequenze (sezione speciale del Registro degli Operatori di Comunicazione relativa alle infrastrutture di diffusione site nel territorio nazionale), che consente ai soggetti esercenti impianti trasmettenti su frequenze terrestri del servizio di radiodiffusione sonora in tecnica analogica e digitale e televisiva in tecnica digitale di comunicare l’entrata in esercizio, la cessione e/o l’acquisizione, la cessazione, nonché ogni altra variazione intervenuta nei dati dichiarati relativi agli impianti trasmettenti. Dal 2013 è, inoltre, disponibile anche il “Catasto Pubblico”, accessibile direttamente dalla home page del sito istituzionale dell’Autorità, che permette a chiunque di consultare liberamente senza necessità di preventiva autenticazione i principali dati tecnici degli impianti di diffusione operanti sul territorio nazionale.

Un altro sistema informativo da menzionare nella gestione di alcune delle funzioni dell’Autorità è CANORAD, sul quale vengono acquisite e storicizzate le comunicazioni ex art. 4 d.m. 23 ottobre 2000 relative al pagamento del canone annuo di concessione per l’esercizio dell’attività di radiodiffusione sonora in FM. Tali comunicazioni contengono:

- il bilancio di esercizio dell'anno precedente a quello di riferimento del canone;
- la copia dell'attestazione di versamento del canone;
- una comunicazione del fatturato conseguito nell'anno precedente a quello di riferimento del canone per ciascuna concessione.

Nel corso del 2017 è stato avviato il sistema ConciliaWeb, per rendere più semplice e veloce l'accesso dei consumatori al sistema di risoluzione delle controversie nei confronti degli operatori di telefonia e delle pay-tv, senza la necessità di spostarsi dal proprio domicilio o luogo di lavoro, accedendo al portale dal proprio PC o smartphone.

Sulla base degli stessi principi, sarà regolato anche l'accesso alle risorse della intranet di AGCOM e alla scrivania personale del dipendente. Infatti, gli utenti in base al ruolo e alle policy di sicurezza previste, potranno accedere soltanto alle informazioni e ai dati a cui sono stati autorizzati. Inoltre, il sistema di *accounting* interno provvederà alla registrazione e documentazione delle attività lavorative svolte.

Il 2017 ha visto, inoltre, l'avvio di una più vasta attività di complessiva informatizzazione dei flussi documentali dell'Autorità. Nel primo trimestre è stato portato a termine un progetto di *assessment* dei sistemi informativi dell'ente, dal quale sono emerse alcune criticità che rendono necessaria una maggiore digitalizzazione. Il Servizio programmazione, bilancio e digitalizzazione ha, pertanto, intrapreso il percorso di trasformazione digitale attraverso l'adesione all'accordo quadro Sistemi Gestionali Integrati (SGI), che prevede il supporto alle azioni operative del piano per la crescita digitale, di competenza dell'AGID e della PCM. Nel mese di novembre sono stati definite le funzionalità del nuovo sistema informativo, che includono soluzioni tecnologiche per l'informatizzazione dei processi e la piena interoperabilità tra gli applicativi che saranno utilizzati per la gestione documentale e amministrativi-contabile. La nuova architettura aderirà ai moderni paradigmi di implementazione basati su criteri quali la modularità e la flessibilità dei suoi componenti e l'affidabilità infrastrutturale (intesa come la capacità di erogare servizi anche in caso di malfunzionamenti). Una delle funzionalità core del nuovo sistema sarà il *workflow management*: tale strumento consentirà la gestione automatica, il controllo ed il monitoraggio delle attività e degli attori coinvolti nei processi lavorativi. Inoltre, il nuovo sistema informativo assicurerà l'integrazione e la cooperazione applicativa tra i sistemi direttamente gestiti dall'Autorità ed i sistemi esterni.

→ Riferimenti normativi

- Piano Nazionale Anticorruzione

→ Azioni da intraprendere

- Sistema informativo integrato

→ Soggetti competenti all'adozione delle misure

- Segretario generale
- Responsabile del Servizio Programmazione, bilancio e digitalizzazione
- Responsabili delle singole unità organizzative

→ Termine

- 2019

→ Note

- Misura comune a tutte le strutture organizzative individuate dal presente Piano

#### **MISURA04 - ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI**

L'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti rappresenta una misura trasversale efficace di prevenzione della corruzione, consentendo una maggiore diffusione all'esterno del patrimonio pubblico ed il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

L'Autorità ha implementato questa misura con diverse modalità. Innanzitutto, come esposto dettagliatamente nella precedente Misura 01, dando piena esecuzione interna al d. lgs. n. 33/2013 (Decreto Trasparenza) tramite propri regolamenti interni (il Regolamento Trasparenza di cui alla delibera n. 148/17/CONS ed il Regolamento sulle varie categorie di accesso di cui alla delibera n. 383/17/CONS). Inoltre, le singole Direzioni hanno implementato ulteriori modalità di accesso telematico quali:

- ove tecnicamente possibile, la comunicazione via pec di atti o documenti richiesti tramite procedura di accesso telematico. Questa modalità permette una diminuzione dei tempi di evasione delle istanze, una riduzione degli oneri burocratici pertinenti ed evita agli utenti il pagamento dei diritti di riproduzione e trasmissione della documentazione ai sensi della delibera n. 585/15/CONS;
- la pubblicazione - sul portale dell'Autorità - di documentazione che, sebbene non obbligatoria, rende più trasparente l'azione delle singole strutture.
- la pubblicazione - sul portale dell'Autorità - di modelli e documenti per l'avvio di procedimenti amministrativi.

→ Riferimenti normativi

- D. lgs. n. 33/2013
- Piano Nazionale Anticorruzione
- Regolamento Trasparenza Agcom

→ Azioni da intraprendere

- Si rinvia alla MISURA01 e alle disposizioni contenute nella SEZIONE III del presente Piano

→ Soggetti competenti all'adozione delle misure

- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Responsabili delle singole unità organizzative
- Referenti delle singole unità organizzative

→ Termine

- Decorrenza immediata

→ Note

- Misura comune a tutte le strutture organizzative individuate dal presente Piano

## **MISURA05 - MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI**

Il monitoraggio dei tempi procedurali è un obbligo previsto dall'articolo 1, comma 9, lett. d), della legge n. 190/2012, in combinato disposto con il successivo comma 28 del medesimo articolo, secondo cui l'amministrazione ha l'obbligo di provvedere al monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, provvedendo, conseguentemente, all'eliminazione di eventuali anomalie. Il monitoraggio, infatti, è finalizzato a far emergere casi di omissioni o ritardi che possano rappresentare un sintomo di fenomeni corruttivi. Gli esiti del monitoraggio erano oggetto di pubblicazione obbligatoria secondo quanto previsto ai sensi dell'articolo 24 del d. lgs. n. 33/2013; il d. lgs. n. 97/2016, tuttavia, ha abrogato l'articolo 24, eliminando l'obbligo di pubblicazione degli esiti dell'attività di monitoraggio. Dal 2018, pertanto, gli esiti del monitoraggio non sono più soggetti a pubblicazione sul portale web dell'Autorità.

L'obiettivo della Misura 05 è di individuare l'allocatione non efficiente delle risorse, sia umane che strumentali, consentendo, quindi, all'Autorità di migliorare e rafforzare il presidio dell'azione amministrativa, come previsto dall'articolo 1 della legge n. 241/1990.

Per quanto concerne le modalità di prima attuazione, in assenza di un sistema informatico che avrebbe consentito il monitoraggio in tempo reale tramite estrazione dati, la Misura 05 in questione è stata attuata con il coinvolgimento dei Responsabili delle singole Unità organizzative e dei Referenti della corruzione, che hanno congiuntamente individuato i procedimenti di rispettiva competenza ed i relativi termini di espletamento, ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il monitoraggio ha riguardato i procedimenti avviati nel periodo compreso fra il 1° gennaio ed il 15 dicembre 2017 ed è stato effettuato prendendo in considerazione il procedimento nella sua globalità, al fine di considerare l'intero ciclo di vita dello stesso. Il risultato è stato ottenuto mediante l'individuazione di una metodologia condivisa per la raccolta, l'aggiornamento e l'aggregazione dei dati e attraverso l'analisi e la descrizione dei flussi di lavoro in relazione ad ogni procedimento. Sono stati predisposti, inoltre, strumenti ad hoc per la raccolta, l'analisi e la rappresentazione del procedimento che hanno consentito di effettuare la raccolta sistematica dei dati utili alla misurazione dei tempi del procedimento stesso.

In particolare, si è proceduto a:

- individuare i procedimenti, classificandoli per tipologia;
- associare per ciascuna tipologia procedimentale le norme ed i regolamenti che ne disciplinano la durata;
- definire per ciascun procedimento la relativa data di avvio e di conclusione nonché la durata massima;
- calcolare i tempi effettivi di ciascun procedimento;
- definire i tempi medi e quelli totali delle varie tipologie di procedimento.

Le singole strutture hanno provveduto ad effettuare la rilevazione compilando un apposito file nel quale sono stati riportati:

- il numero di procedimenti avviati nel periodo di riferimento;

- il numero di procedimenti conclusi nel periodo di riferimento;
- la data di inizio e di fine di ciascun procedimento;
- la data entro cui ciascun procedimento doveva essere concluso;
- i periodi di eventuale sospensione/proroga.

Il Servizio Sistema dei controlli interni, verificata la completezza delle informazioni trasmesse dalle singole strutture, ha provveduto ad elaborare i dati tenendo conto anche delle osservazioni dei Dirigenti in merito ad eventuali criticità rilevate.

→ Riferimenti normativi

- Legge n. 190/2012
- D. lgs. n. 33/2013
- Piano Nazionale Anticorruzione

→ Azioni da intraprendere

- Monitoraggio rispetto dei termini procedurali

→ Soggetti competenti all'adozione delle misure

- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Responsabili delle singole unità organizzative
- Referenti delle singole unità organizzative

→ Termine

- Decorrenza immediata

→ Note

- Misura comune a tutte le strutture organizzative individuate dal presente Piano

## **MISURA06 - OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE**

Il Codice etico attualmente in vigore (Allegato A alla Delibera n. 577/10/CONS) contiene un'espressa disposizione con cui i dipendenti sono tenuti ad informare *“per iscritto senza ritardo, rispettivamente, il Consiglio, nel caso del Componente e del Segretario Generale, e il Segretario Generale, per il tramite del Responsabile dell'Ufficio, nel caso del dipendente, degli interessi economici o finanziari, che loro, il coniuge, parenti entro il secondo grado o soggetti conviventi, abbiano, per quanto di loro conoscenza, con imprese operanti nei settori di competenza dell'Autorità. I Componenti e i dipendenti comunicano altresì riservatamente all'Autorità, con cadenza annuale, qualunque altro interesse o fatto, anche relativo a rapporti con le imprese di settore, che ritengono comunque rilevante ai fini dell'applicazione del presente Codice etico. Tale dichiarazione è resa anche con riferimento, per quanto di conoscenza, ai parenti entro il secondo grado, al coniuge o ai soggetti conviventi”* (articolo 8, comma 1).

Nel corso dell'anno 2017 l'Autorità ha effettuato la verifica di potenziali situazioni di conflitto di interesse in cui versano i soggetti che, a qualunque titolo, prestano lavoro al proprio interno. Più specificamente, il Responsabile per la prevenzione della corruzione

e la trasparenza ha inviato ai Direttori una comunicazione con cui ha richiesto l'acquisizione delle dichiarazioni su eventuali conflitti di interessi relative ai propri dipendenti. Le dichiarazioni così raccolte sono state trasmesse al Segretario Generale che, curandone la custodia conformemente al rispetto delle norme in materia di riservatezza, individua i casi di conflitto di interesse procedendo ad adottare le misure che riterrà più idonee.

L'Autorità sta anche procedendo all'adozione di un nuovo Codice etico e di comportamento, che conterrà una previsione analoga a quella sopra riportata; sono, inoltre, vigenti ed attuate le prescrizioni ed i relativi presidi sanzionatori di cui all'articolo 2, comma 31, della legge 14 novembre 1995, n. 481 e del Codice etico di cui alla delibera n. 577/10/CONS.

→ Riferimenti normativi

- Articolo 2, comma 31, legge n. 481/1995
- Articolo 6-bis, legge n. 241/1990
- d.P.R. n. 62/2013
- Piano Nazionale Anticorruzione
- Codice etico Agcom (Delibera n. 577/10/CONS, Allegato A)

→ Azioni da intraprendere

- Verifica delle ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse

→ Soggetti competenti all'adozione delle misure

- Singoli dipendenti
- Segretario Generale
- Responsabili delle singole unità organizzative
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

→ Termine

- Decorrenza immediata

→ Note

- Misura comune a tutte le strutture organizzative individuate dal presente Piano

### **MISURA07 - MECCANISMI DI CONTROLLO NELLA FORMAZIONE DELLE DECISIONI NEI PROCEDIMENTI A RISCHIO**

L'articolo 1, comma 9, lett. b), della Legge prevede, per le attività nell'ambito delle quali sia più elevato il rischio di corruzione, l'attivazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio, non ultima la circostanza che il soggetto firmatario del provvedimento finale sia distinto dal responsabile del procedimento.

Tale forma di controllo è già attuata dall'Autorità per la quasi totalità dei propri provvedimenti, prevedendo un meccanismo di separazione tra fase istruttoria e fase deliberativa, anche quando quest'ultima sia delegata dall'organo collegiale al

Responsabile della singola unità organizzativa ed esplicitata attraverso l'adozione di determine direttoriali.

Nel corso del 2018 l'Autorità provvederà a verificare se, allo stato, sussistano procedimenti per i quali, nonostante vi sia un rischio corruzione, non trova ancora applicazione il suindicato meccanismo di separazione, applicandolo in caso di riscontro positivo.

L'Autorità, altresì, già contempla come prassi consolidata lo svolgimento di riunioni periodiche, quantomeno con cadenza settimanale, tra i Responsabili delle singole unità organizzative ed il Segretario generale, con finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali.

→ Riferimenti normativi

- Articolo 1, comma 9, legge n. 190/2012
- Piano Nazionale Anticorruzione

→ Azioni da intraprendere

- Meccanismo di separazione tra fase istruttoria e fase decisoria per l'adozione di atti idonei a produrre effetti (giuridici ed economici) nei confronti di soggetti esterni all'Autorità
- Verifica circa la sussistenza di procedimenti per i quali sia necessario prevedere un intervento organizzativo introducendo il suindicato meccanismo di separazione
- Ottimizzazione degli incontri settimanali anche come meccanismo di controllo nella formazione delle decisioni nei procedimenti a rischio

→ Soggetti competenti all'adozione delle misure

- Segretario generale
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Responsabili delle singole unità organizzative

→ Termine

- 2018

→ Note

- Misura comune a tutte le strutture organizzative individuate dal presente Piano

### **MISURA08 - INCONFERIBILITÀ/INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE**

Conformemente a quanto previsto nel Piano, l'Autorità ha proseguito nella propria attività di contrasto alle situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità. Il controllo sulle cause di incompatibilità viene effettuato sia all'atto di conferimento dell'incarico, sia annualmente e su richiesta nel corso del rapporto. Anche in occasione della presa di servizio di nuove figure apicali nel corso del 2017, è stata richiesta la dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e pubblicata sul sito dell'Autorità. Inoltre, tutte le dichiarazioni già acquisite sono sottoposte a verifica

periodica ed aggiornamento annuale, nonché pubblicate nella sezione “Autorità Trasparente” del sito unitamente ai rispettivi *curricula vitae*.

→ Riferimenti normativi

- D. lgs. n. 39/2013
- Piano Nazionale Anticorruzione

→ Azioni da intraprendere

- Obbligo di autocertificazione per i dirigenti e per i titolari di incarichi amministrativi di vertice all’atto di conferimento dell’incarico circa l’insussistenza delle cause di inconfiribilità e di incompatibilità previste dal d. lgs. n. 39/2013.
- Obbligo di dichiarazione annuale nel corso dell’incarico circa l’insussistenza di cause di incompatibilità.

→ Soggetti competenti all’adozione delle misure

- Consiglio
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Responsabile Risorse umane e strumentali
- Tutti i titolari di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice

→ Termine

- Decorrenza immediata

→ Note

- Misura comune a tutte le strutture organizzative individuate dal presente Piano

### **MISURA09 - SVOLGIMENTO DI INCARICHI D’UFFICIO/ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI**

I soli incarichi assumibili dai dipendenti dell’Autorità in costanza del rapporto di impiego sono quelli di docenza ed esigono il previo nulla osta del Responsabile dell’unità organizzativa di appartenenza e conferma del Responsabile del Servizio Risorse umane e strumentali. Essi, inoltre, devono vertere su materie di specifica competenza dell’Autorità, non devono incidere sull’assolvimento dei compiti istituzionali e non deve sussistere al riguardo alcun conflitto di interesse con l’attività svolta e con i doveri di ufficio. Gli incarichi sono svolti fuori dell’orario di lavoro e le eventuali assenze sono giustificate con gli ordinari istituti previsti dal Regolamento del personale (ferie e permessi).

In ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni sopra richiamate, l’Autorità ha verificato, nel corso del 2017 e come prescritto dal proprio Piano anticorruzione, l’insussistenza di eventuali cumuli di incarichi vietati dalla norma. Tutti gli incarichi di insegnamento e i relativi emolumenti vengono pubblicati sul sito dell’Agcom, nella sezione “*Autorità Trasparente*” ed aggiornati annualmente.

Non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.

→ Riferimenti normativi

- Articolo 2, comma 31, della legge n. 481/1995
- Codice etico
- Delibera di indirizzo n. 1/03/CONS
- Piano Nazionale Anticorruzione

→ Azioni da intraprendere

- Verifica di eventuali ipotesi di cumulo di incarichi

→ Soggetti competenti all'adozione delle misure

- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Responsabile Risorse umane e strumentali
- Responsabili delle singole unità organizzative

→ Termine

- Decorrenza immediata

→ Note

- Misura comune a tutte le strutture organizzative individuate dal presente Piano

## **MISURA10 - FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI**

Al fine di garantire la verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti a cui si intendono conferire degli incarichi, si prevede con il presente Piano un obbligo di certificazione circa l'assenza di eventuali procedimenti penali per:

- 1) Membri di Commissione di gara e di concorso;
- 2) I Responsabili delle singole unità organizzative e dei titolari di incarichi dirigenziali, anche di vertice.

Per i membri delle Commissioni di gara provvede ad acquisire la documentazione comprovante l'assenza dei precedenti penali il Responsabile del Servizio Risorse umane e strumentali.

Per i componenti delle Commissioni di concorso il Responsabile del Servizio Risorse umane e strumentali provvede ad acquisire dai nominandi membri l'autocertificazione circa l'assenza di eventuali precedenti penali, dando conto dell'avvenuta verifica della veridicità delle dichiarazioni.

Per quanto concerne i Responsabili delle singole unità organizzative e i titolari di incarichi dirigenziali, anche di vertice, il Responsabile unico procede alla raccolta delle dichiarazioni circa l'assenza di precedenti penali, con particolare riguardo ai reati di cui al capo I del titolo II del libro II del codice penale.

Tutte le suindicate dichiarazioni sono sottoposte a pubblicazione nella sezione "Autorità Trasparente" e, nel caso dei Responsabili e dei titolari di incarichi dirigenziali, anche di vertice, a verifica periodica, quantomeno annuale. Ad oggi non sono note situazioni di incompatibilità.

→ Riferimenti normativi

- D. lgs. n. 39/2013
  - Piano Nazionale Anticorruzione
- Azioni da intraprendere
- Obbligo di autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa per i membri di commissioni di gara e di concorso, per i responsabili delle singole unità organizzative e dei titolari di incarichi dirigenziali, anche di vertice.
- Soggetti competenti all'adozione delle misure
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
  - Responsabile Risorse umane e strumentali
  - Responsabile Affari generali, contratti e sistemi informativi
  - Tutti i titolari di incarichi dirigenziali, anche di vertice
- Termine
- Decorrenza immediata
- Note
- Misura comune a tutte le strutture organizzative individuate dal presente Piano

### **MISURA11 - ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO**

L'articolo 22, comma 3, lettera a), del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, integrando l'articolo 2, comma 9, della legge 14 novembre 1995, n. 481, stabilisce che *“Per almeno due anni dalla cessazione dell’incarico i componenti e i dirigenti delle Autorità non possono intrattenere, direttamente o indirettamente, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con le imprese operanti nel settore di competenza; la violazione di tale divieto è punita, salvo che il fatto costituisca reato, con una sanzione pecuniaria pari, nel minimo, alla maggiore somma tra 50 milioni di lire e l’importo del corrispettivo percepito e, nel massimo, alla maggiore somma tra 500 milioni di lire e l’importo del corrispettivo percepito. All’imprenditore che abbia violato tale divieto si applica la sanzione amministrativa pecuniaria pari allo 0,5 per cento del fatturato e, comunque, non inferiore a 300 milioni di lire e non superiore a 200 miliardi di lire, e, nei casi più gravi o quando il comportamento illecito sia stato reiterato, la revoca dell’atto concessivo o autorizzativo. I valori di tali sanzioni sono rivalutati secondo il tasso di variazione annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevato dall’ISTAT. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai dirigenti che negli ultimi quattro anni di servizi o sono stati responsabili esclusivamente di uffici di supporto”*.

La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale dei membri del Consiglio e dei dirigenti dell'Autorità per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la convenienza di accordi fraudolenti.

Il Responsabile unico provvede a verificare periodicamente, quantomeno con cadenza annuale, il rispetto del divieto sopracitato, pubblicando nella sezione *“Autorità*

*Trasparente*” le relative risultanze (Relazione su stato di attuazione del Piano). Non risultano infrazioni al citato divieto.

→ Riferimenti normativi

- Articolo 2, comma 9, della legge n. 481/95
- Piano Nazionale Anticorruzione

→ Azioni da intraprendere

- Aggiornamento del Codice etico
- Verifica rispetto divieto

→ Soggetti competenti all’adozione delle misure

- Consiglio
- Segretario generale
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Responsabile Risorse umane e strumentali
- Responsabili delle singole unità organizzative

→ Termine

- 2018

→ Note

- Misura comune a tutte le strutture organizzative individuate dal presente Piano

## **MISURA12 - PATTI DI INTEGRITÀ**

L’articolo 1, comma 17, della Legge 190 del 2012 stabilisce che *“Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, nei bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara”*.

I patti d’integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni qualora uno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

L’Autorità, già nel corso del 2016, si è avvalsa di tale misura per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione, allegando il documento contenente il Patto di integrità ad ogni procedura, indipendentemente dal valore di gara.

Al fine di disegnare un’efficace strategia anticorruzione, tuttavia, si prevede, nel corso del 2018, l’adozione da parte del Responsabile del Servizio Risorse umane e strumentali di un testo standard di patto di integrità, da inserire tra i documenti di gara e da restituire sottoscritto pena l’esclusione dalla procedura di gara tale adempimento risulta essere stato implementato da parte del Direttore competente.

L'Autorità, altresì, si è avvalsa di un ulteriore specifico strumento volto a mitigare il rischio corruttivo. Si tratta, in particolare, dell'inserimento nel Capitolato speciale d'oneri, che costituisce parte integrante e sostanziale dello stipulando contratto e, in particolare, nell'articolato recante gli "Obblighi dell'Appaltatore" della seguente clausola: *"All'Appaltatore è fatto obbligo di riferire tempestivamente alla Prefettura, informando contestualmente il RUP ed il Responsabile del Servizio Risorse umane e strumentali, di ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità nonché offerta di protezione o ogni illecita interferenza avanzata prima della gara e/o dell'affidamento ovvero nel corso dell'esecuzione nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente, delle imprese subappaltatrici e di ogni altro soggetto che intervenga a qualsiasi titolo, e di cui lo stesso venga a conoscenza, con la finalità di condizionarne la regolare e corretta esecuzione, ovvero per qualunque altra finalità non lecita"*.

→ Riferimenti normativi

- Articolo 1, comma 17, della legge n. 190/2012
- Piano Nazionale Anticorruzione

→ Azioni da intraprendere

- Predisposizione e utilizzo di protocolli o patti di legalità per ogni affidamento, indipendentemente dal valore e dalla procedura di gara
- Inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia in forza della quale il mancato rispetto del protocollo o del patto di integrità comporta l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto. La mancata sottoscrizione del patto di integrità in sede di partecipazione comporta l'esclusione dalla procedura di gara.
- Aggiornamento del Capitolato speciale d'oneri nella parte recante gli obblighi dell'appaltatore

→ Soggetti competenti all'adozione delle misure

- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Responsabile Affari generali, contratti e sistemi informativi

→ Termine

- 2018

→ Note

- Misura specifica per le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture

### **MISURA13 - FORMAZIONE**

Tra gli adempimenti previsti dalla legge n. 190/2012 vi è la pianificazione degli interventi formativi per i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruzione. Nel corso del 2017 l'Autorità ha provveduto a rafforzare l'attività di formazione avvalendosi della SNA (Scuola Nazionale dell'Amministrazione).

L'attività di formazione ha interessato i seguenti settori:

1. formazione in materia di anticorruzione e trasparenza;
2. formazione sulle specifiche funzioni di *regulation* dell'Autorità;

### 3. formazione sulle funzioni amministrative e di supporto.

In materia di anticorruzione e trasparenza, presso la SNA si è tenuto il “*Corso specialistico per responsabili e referenti dell’anticorruzione*” dal 3 al 6 luglio 2017, al quale hanno preso parte alcuni dipendenti dell’Autorità. Il 25 e 26 settembre 2017, invece, si è tenuto il corso dal titolo “*Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni*”. Oltre a questi corsi frontali, in collaborazione con la Scuola Nazionale dell’Amministrazione sono stati erogati per tutti i dipendenti alcuni corsi specialistici, in modalità *e-learning*, che sono stati profilati in ragione delle funzioni attribuite ai dipendenti: così, sono stati erogati corsi in materia di anticorruzione diretti all’intera platea dei dipendenti, corsi per i responsabili ed i Referenti anticorruzione e corsi per i dirigenti, visto la loro peculiare responsabilità in materia.

Ai referenti è stato altresì somministrato un seminario della durata di circa tre ore, dal titolo “*L’analisi e la valutazione del rischio di corruzione in Agcom*”, tenuto da personale del Servizio Sistema dei controlli interni l’8 giugno 2017, nell’ambito dell’attività di mappatura dei rischi anticorruzione (cfr. sopra, § II.4.1).

La seconda categoria di corsi, ovvero quelli inerenti le attività istituzionali di Agcom, ha riguardato le seguenti tematiche:

- *Conference on Postal and Delivery Market;*
- *Postal Regulation;*
- *Annual Training on Business Model Innovation and Regulation of the Digital World;*
- *Annual Training on Regulatory Framework for Electronic communications.*

Si evidenziano inoltre anche attività di collaborazione con il mondo accademico: sono molte, infatti, le convenzioni attualmente in essere con Università italiane sia pubbliche che private, che prevedono programmi comuni di formazione e di ricerca nel *core business* dall’Autorità. Attualmente le Università con le quali l’Agcom ha stretto accordi di collaborazione sono:

- Università Suor Orsola Benincasa di Napoli;
- Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”;
- Università degli Studi di Roma “Lumsa”;
- Università degli Studi di Roma “Roma Tre”;
- Università degli Studi di Napoli “Federico II”;
- Università degli Studi di Foggia.

È, invece, in fase di definizione un’apposita convenzione con la Libera Università Internazionale di Studi Sociali “Guido Carli”.

La terza tipologia di formazione erogata nel 2017 concerne l’aggiornamento sulla disciplina che regola le funzioni amministrative e di supporto dell’Autorità, quali:

- il regime del pubblico impiego;
- la gestione del trattamento pensionistico;
- lo *smart working*;
- la contabilità pubblica.

Anche in questo caso, è stato ammesso alla frequenza un ristretto numero di dipendenti. Infine, sono stati tenuti i corsi obbligatori in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro; nello specifico, sono stati erogati n. 4 corsi che hanno visto la partecipazione di circa 140

dipendenti, nonché n. 2 corsi specialistici rivolti ai 6 rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza presenti in Autorità.

Nel corso del 2018, l'Autorità intende proseguire l'attività di formazione valutando l'attivazione di corsi nelle seguenti materie:

- contabilità;
- codice di comportamento e procedimento disciplinare;
- corso per responsabili e referenti anticorruzione;
- accesso generalizzato;
- comunicazione;
- protezione dati personali;
- gare ed acquisti telematici
- la valutazione della performance;
- poteri regolatori e sanzionatori delle Autorità indipendenti;
- *European approach to better regulation.*

→ Riferimenti normativi

- Articolo 1, comma 11, della legge n. 190/12
- Piano Nazionale Anticorruzione

→ Azioni da intraprendere

- Definire procedure per formare i dipendenti, anche in collaborazione con SNA e ANAC
- Pubblicizzare i criteri di selezione del personale da formare
- Realizzare percorsi formativi differenziati per i destinatari
- Prevedere forme di tutoraggio per l'avvio al lavoro in occasione dell'inserimento in nuovi settori lavorativi

→ Soggetti competenti all'adozione delle misure

- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Responsabile Servizio Risorse umane e strumentali

→ Termine

- 2018

→ Note

- Misura comune a tutte le strutture organizzative individuate dal presente Piano

#### **MISURA14 - ROTAZIONE DEL PERSONALE**

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione deve essere attuata tenendo conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni da svolgere in modo da salvaguardare il buon andamento e la continuità della gestione amministrativa dell'Autorità, nonché per assicurare la salvaguardia e la continuità dell'attività di regolazione svolta. La rotazione degli incarichi dirigenziali deve avvenire, dal punto di vista temporale, in modo sfasato rispetto alla rotazione dei funzionari, al fine di salvaguardare l'interesse del buon andamento dell'azione amministrativa attraverso la

sua continuità e la conservazione delle necessarie conoscenze/competenze all'interno delle diverse strutture.

L'articolo 1, comma 10, lett. b), della legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile della prevenzione e della corruzione proceda alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Al fine di dare attuazione alle suindicate prescrizioni, è necessario individuare, compatibilmente con le predette esigenze, modalità di elaborazione di sistemi di: i) rotazione generale, ovvero una categoria di mobilità interna indipendente dalle previsioni di legge in tema di contrasto alla corruzione; ii) rotazione specifica, per il personale (dirigenziale e non) con funzioni di responsabilità in processi esposti ad un livello alto di rischio di corruzione; iii) rotazione per il conferimento di incarichi, individuando un limite temporale nel conferimento di incarichi esterni o nell'assumere le funzioni di componente di Commissioni esaminatrici per il reclutamento di personale.

Al riguardo è, tuttavia, opportuno sottolineare che, pur nelle more della definizione di metodologie e criteri di rotazione del personale (2019), l'Autorità, nel corso del 2017, ha proceduto ad un importante intervento di riorganizzazione della propria struttura (vedi sopra, § II.3.1), che ha permesso una prima applicazione di alcune misure di rotazione. Inoltre, la funzione di rotazione è oggetto anche di alcune delle specifiche misure ulteriori proposte nel successivo § IV.2 (vedi).

→ Riferimenti normativi

- Legge n. 190/12
- Piano Nazionale Anticorruzione

→ Azioni da intraprendere

- Attuazione nuovi conferimenti incarichi dirigenziali e riorganizzazione delle unità interne
- Adozione di un sistema di rotazione per conferimento di incarichi a soggetti esterni ovvero interni per l'attribuzione di funzioni di componente di Commissioni per procedure concorsuali, applicando rispettivamente un limite di due anni e un anno
- Rotazione nel conferimento di incarico di responsabile del procedimento e altre misure analoghe
- Verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi

→ Soggetti competenti all'adozione delle misure

- Consiglio
- Segretario generale
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
- Responsabile Servizio Risorse umane e strumentali
- Responsabili delle singole unità organizzative

→ Termine

- 2019

→ Note

- Misura comune a tutte le strutture organizzative individuate dal presente Piano

## **MISURA15 - AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE**

Nel corso del 2017 l’Autorità ha approvato la delibera n. 322/17/CONS, del 27 luglio 2017, con cui è stata indetta una consultazione pubblica sulle misure di prevenzione della corruzione proposte nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017 – 2019 e sul loro stato e grado di attuazione. La consultazione ha avuto una durata di 45 giorni ed è stata finalizzata ad acquisire informazioni, commenti e suggerimenti ai fini del presente aggiornamento. Al termine del periodo stabilito per l’inoltro delle osservazioni da parte dei soggetti legittimati, non risulta essere pervenuta alcuna comunicazione di risposta.

Nel corso del 2018 il Responsabile unico procederà:

- con una consultazione interna, per il tramite dei Responsabili delle singole unità organizzative;
- con una nuova consultazione pubblica.

→ Riferimenti normativi

- Legge n. 190/12
- Piano Nazionale Anticorruzione

→ Azioni da intraprendere

- Pubblicazione nel sito web dell’Autorità per la consultazione pubblica

→ Soggetti competenti all’adozione delle misure

- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

→ Termine

- 2018 (consultazione interna e nuova consultazione pubblica)

→ Note

- Misura comune a tutte le strutture organizzative individuate dal presente Piano

## **MISURA16 - MONITORAGGIO DEI RAPPORTI AMMINISTRAZIONE/SOGGETTI ESTERNI**

L’articolo 1, comma 9, lett. e), della Legge prevede l’obbligo di monitorare i rapporti tra l’amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere. Ciò rileva in particolare ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità del beneficiario con i dipendenti dell’Autorità.

Nel corso del 2017, i Responsabili delle singole unità organizzative hanno provveduto ad attuare tale misura, relazionando al Responsabile unico sugli eventuali riscontri.

→ Riferimenti normativi

- Articolo 1, comma 9, della legge n. 190/2012
- Piano Nazionale Anticorruzione

→ Azioni da intraprendere

- Monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti
- Soggetti competenti all'adozione delle misure
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
  - Responsabili delle singole unità organizzative
- Termine
- Decorrenza immediata
- Note
- Misura comune a tutte le strutture organizzative individuate dal presente Piano

### **MISURA17 - SEGNALAZIONI DI ILLECITI DA PARTE DEI DIPENDENTI (*whistleblowing*)**

I dipendenti informano il Responsabile della prevenzione della corruzione delle condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza per ragioni connesse all'espletamento delle proprie funzioni all'interno dell'Autorità, inviando una mail all'apposita casella di posta elettronica, denominata [whistleblower.anticorruzione@agcom.it](mailto:whistleblower.anticorruzione@agcom.it).

Le segnalazioni devono rispondere al *format* predisposto e pubblicato sia nella sezione "Autorità Trasparente" sia sulla pagina intranet dell'Agcom, nella sezione "Anticorruzione". Nelle medesime pagine, altresì, è pubblicato e reso disponibile un documento riportante le modalità procedurali inerenti all'elaborazione della segnalazione, alla trattazione e alla gestione della stessa, nonché agli strumenti preposti a garantire, conformemente alle prescrizioni legislative, l'anonimato del segnalante. Sia il documento illustrativo che il *format* di segnalazione sono disponibili sul sito Agcom e nella pagina intranet dal mese di dicembre 2015.

Ad oggi non risulta pervenuta alcuna segnalazione.

- Riferimenti normativi
- Articolo 54-*bis* del d. lgs. n. 165/2001
  - Piano Nazionale Anticorruzione
  - Determinazione ANAC del 28 aprile 2015, n. 6
- Azioni da intraprendere
- Controllo costante della mail [whistleblower.anticorruzione@agcom.it](mailto:whistleblower.anticorruzione@agcom.it)
  - Predisposizione di misure a tutela dell'anonimato del segnalante
- Soggetti competenti all'adozione delle misure
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
  - Responsabili delle singole unità organizzative
- Termine
- Decorrenza immediata
- Note

- Misura comune a tutte le strutture organizzative individuate dal presente Piano

## **SEZIONE III - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

### **III.1. Premessa**

Il presente Programma per la trasparenza e l'integrità costituisce parte integrante del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, come previsto dal d. lgs. n. 97/2016. Il Programma definisce le attività, le modalità e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Trasparenza e dal Regolamento Trasparenza dell'Autorità, ivi comprese le misure organizzative dirette ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

In vista dell'aggiornamento per l'anno 2018 del Programma triennale 2017-2019, l'Autorità ha avviato una consultazione pubblica al fine di acquisire dai soggetti interessati osservazioni e proposte in merito al grado di efficacia delle misure anticorruzione e delle misure di trasparenza previste nel Piano medesimo, come previsto dalla Misura15. All'esito della consultazione, non sono pervenute osservazioni.

Il presente programma è stato predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con il supporto dell'Ufficio trasparenza e anticorruzione, recentemente istituito in Autorità con la delibera n. 406/17/CONS, del 31 ottobre 2017. Il programma, quale sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, è stato successivamente sottoposto all'approvazione del Consiglio dell'Autorità.

Il Programma triennale, quale sezione del Piano triennale, il Regolamento Trasparenza e tutti gli atti connessi, *in primis* le relazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sullo stato di attuazione del Piano, sono pubblicati nella sezione "Autorità Trasparente" del sito istituzionale.

### **III.2. Evoluzione normativa**

L'Autorità ha provveduto a dare attuazione agli obblighi di trasparenza in tre distinte fasi, corrispondenti rispettivamente alle modifiche legislative intervenute nel corso del tempo e che possono essere sintetizzate come indicato di seguito.

#### **→ Prima fase**

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" ha ampliato e riordinato, in attuazione della delega contenuta nella legge 6 novembre 2012, n. 190, gli obblighi di trasparenza nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di favorire forme diffuse di controllo sull'esercizio di funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La disciplina - che prevede numerosi obblighi di pubblicità - promuove l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività amministrativa, soprattutto attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale di una serie di dati e

documenti. Per assicurare il rispetto della normativa in materia di trasparenza, inoltre, sono previsti vari tipi di controllo, sia di tipo accentrato, da parte dell’Autorità nazionale anticorruzione, che di tipo “diffuso” mediante la figura del Responsabile per la trasparenza e l’istituto dell’accesso civico e, ancor di più, attraverso il c.d. accesso civico generalizzato.

L’Autorità ha fin dall’inizio recepito gli obiettivi prefissi dal legislatore, nel pieno convincimento che un rapporto costruttivo e virtuoso tra Istituzioni e cittadini non possa prescindere da una completa declinazione del concetto di “trasparenza”, intesa nella sua accezione più ampia, ovvero come: una posizione soggettiva garantita al cittadino; un risultato che le pubbliche amministrazioni sono chiamate a perseguire; uno strumento di gestione della *res publica* per garantire il “miglioramento continuo” nell’uso delle risorse e nell’erogazione dei servizi.

A seguito dell’entrata in vigore del Decreto Trasparenza che, nella previgente formulazione, imponeva alle Autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione di provvedere “*all’attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti*”, l’Agcom ha dato attuazione alle prescrizioni normative attraverso una serie di strumenti e di iniziative coordinate. Tra le più rilevanti:

- Adozione del primo “*Regolamento sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*” (delibera n. 605/13/CONS, del 28 ottobre 2013);
- Nomina dei Responsabili per la trasparenza (delibera n. 670/13/CONS, del 28 novembre 2013);
- Adozione di un Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016;
- Istituzione di un apposito “*Comitato di redazione per la comunicazione online*” (determina n. 7/13/SG) con il compito, tra gli altri, di gestire l’attuazione del Regolamento per quanto concerne la comunicazione *online*, la definizione di una disciplina dei tempi di pubblicazione dei dati e delle informazioni sul sito;
- Implementazione di un nuovo sito, rinnovato nella veste grafica e nella funzionalità, con particolare attenzione alla fruibilità dei contenuti: [www.agcom.it](http://www.agcom.it).

#### → **Seconda fase**

Con il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari*”, come convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114, il legislatore ha ridefinito l’ambito di applicazione della disciplina in materia di pubblicità e trasparenza, ampliandone la portata soggettiva. Ai sensi, infatti, del novellato articolo 11 del Decreto, “*(..) per pubbliche amministrazioni si intendono tutte quelle amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione*”.

L'Autorità, conseguentemente, ha avviato tutte le attività necessarie per assicurare, anche sotto il profilo organizzativo interno, la coerenza delle misure adottate con la normativa vigente e l'adempimento degli obblighi ivi previsti. A tal fine, la stessa ha:

- Adottato un nuovo *“Regolamento sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.”*, che, conformemente al mutato quadro normativo, vincola l’Agcom al rispetto di tutti gli obblighi di trasparenza indicati dal legislatore (delibera n. 368/15/CONS, dell’8 giugno 2015 che abroga la delibera n. 605/13/CONS);
- Adottato le *“Linee guida per la pubblicazione dei dati nella sezione “Autorità trasparente” del sito web AGCOM”*, in attuazione del Regolamento Trasparenza di cui alla delibera n. 368/15/CONS, dell’8 giugno 2015;
- Provveduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui alla legge n. 190 del 2012, al fine di assicurare la gestione coordinata delle attività e degli adempimenti previsti dalla normativa sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e dalla normativa anticorruzione (delibera n. 63/15/CONS, dell’11 febbraio 2015, che abroga la delibera n. 670/13/CONS). Contestualmente, l’Autorità ha disposto la nomina, da parte dei Responsabili di ciascuna unità organizzativa di primo livello, di un Referente per la raccolta e la trasmissione dei dati al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Uniformato l’albero di navigazione della sezione *“Autorità Trasparente”* presente sul proprio sito istituzionale alla struttura definita dal legislatore alla Tabella 1 allegata al Decreto Trasparenza;
- Attribuito alla Commissione di controllo interno di cui all’articolo 27 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell’Autorità anche il compito, proprio degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV), di promuovere ed attestare l’assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all’integrità (delibera n. 161/15/CONS, del 25 marzo 2015).
- Predisposto l’aggiornamento annuale del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016 (aggiornamenti per gli anni 2015 e 2016), coordinandolo con le misure finalizzate a prevenire la corruzione, a loro volta specificate nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015-2017.
- Nominato un Gruppo di Lavoro per supportare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nell’espletamento delle attività in materia di trasparenza ai fini del rilascio dell’attestazione da parte della Commissione di controllo interno in funzione di OIV.

→ **Terza fase**

Il Decreto Trasparenza è stato oggetto di ulteriore revisione da parte del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi*

*dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*".

Una delle principali novità introdotte dal d. lgs. n. 97/2016 consiste nella piena integrazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, di cui viene a costituire una sezione, come anche indicato nella delibera n. 831, del 3 agosto 2016, dell'ANAC recante il Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

L'Autorità ha ottemperato alle nuove disposizioni contenute nel Decreto Trasparenza attraverso i seguenti interventi:

- Integrazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, mediante inserimento nel Piano della presente sezione III;
- Adeguamento dell'albero di navigazione della sezione "*Autorità Trasparente*" del sito istituzionale, al fine di renderlo conforme ai nuovi obblighi di pubblicazione indicati dal legislatore in sede di modifica del Decreto Trasparenza, e tenendo conto delle indicazioni contenute nell'Allegato 1 delle "*Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d. lgs. n. 33/2013 come modificato dal d. lgs. n. 97/2016*" adottate dall'ANAC;
- Implementazione della sezione "*Autorità Trasparente*" con i contenuti richiesti dalla nuova normativa in materia di trasparenza;
- Adozione del nuovo Regolamento Trasparenza di cui alla delibera n. 148/17/CONS, del 30 marzo 2017 che, nel recepire i nuovi obblighi di pubblicazione indicati dal legislatore, fornisce anche indicazioni temporali e procedurali per i Referenti per la trasparenza e per il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Autorità, onde garantire la corretta applicazione delle misure di trasparenza in esso contenute;
- Adozione di un Regolamento volto a disciplinare le modalità ed i limiti per l'esercizio del diritto di accesso civico e del nuovo accesso civico "generalizzato", contenente altresì una revisione della disciplina in materia di accesso ai documenti nell'ambito del procedimento amministrativo (delibera n. 383/17/CONS, del 5 ottobre 2017);
- Aggiornamento delle "*Linee Guida per la pubblicazione dei dati e dei documenti nella sezione "Autorità Trasparente"*".

### **III.3. Le misure organizzative adottate per l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza 2018-2020**

L'Agcom, attraverso la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, garantisce l'osservanza e l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni presenti nella sezione "*Autorità Trasparente*" del sito istituzionale.

Il nominativo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è indicato nel presente Piano, come previsto dall'articolo 43 del Decreto Trasparenza e, altresì, pubblicato nella sezione "*Autorità Trasparente*", sottosezione "*Altri contenuti – Prevenzione della corruzione*" del sito istituzionale.

Per effetto della delibera n. 406/17/CONS, del 31 ottobre 2017, l'Autorità ha proceduto all'istituzione di un apposito Ufficio, denominato "Ufficio trasparenza e anticorruzione, dedicato agli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione, di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. La creazione di un ufficio stabilmente impegnato nella gestione delle attività in materia di trasparenza e anticorruzione costituisce indubbiamente una misura organizzativa di notevole impatto in termini di efficacia, coerenza ed incisività dell'azione amministrativa.

Ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento Trasparenza dell'Autorità, il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Autorità degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa e dal Piano triennale, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni presenti nella sezione "*Autorità Trasparente*" del sito istituzionale.

Al Responsabile compete altresì il potere di segnalare, al Consiglio, alla Commissione di controllo interno in funzione di OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, al titolare del potere di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. L'articolo 29 del Regolamento Trasparenza dell'Autorità delinea il modello organizzativo deputato all'espletamento delle procedure di trasmissione, aggiornamento e pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni nella sezione "*Autorità Trasparente*".

Tale sistema organizzativo è improntato al principio della massima responsabilizzazione delle singole unità organizzative e dei relativi Responsabili e Referenti. Il Responsabile della Trasparenza, infatti, svolge un ruolo fondamentale di coordinamento e monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione ma non sostituisce le strutture nell'attività di elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati.

In particolare, si prevede che l'elaborazione, la trasmissione, la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati rientrano tra le attività di ciascuna unità organizzativa, nel rispetto delle competenze e delle funzioni individuate dal Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità.

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare entro i termini stabiliti dal Regolamento trasparenza, il Responsabile si avvale di una rete di "Referenti per la trasparenza", individuati dai Responsabili di ciascuna unità organizzativa (cfr. la Tabella 1 a pag. 13).

Il citato articolo 30 del Regolamento Trasparenza individua in maniera dettagliata e puntuale i compiti dei Referenti, i quali sono in particolare tenuti a:

- a) Individuare con chiarezza e completezza i dati, i documenti e le informazioni da pubblicare;
- b) Provvedere all'aggiornamento periodico dei dati e delle informazioni secondo la tempistica indicata nel Regolamento Trasparenza, dando atto delle eventuali modifiche da apportare, comprese le ipotesi in cui si debba procedere

all'eliminazione e/o archiviazione dei dati nei casi e nelle forme previste dalla legge;

- c) Curare gli adempimenti di pubblicazione secondo le modalità indicate nel Regolamento Trasparenza e dalle disposizioni applicative contenute nelle *Linee guida*;
- d) Assicurare completa e tempestiva collaborazione al Responsabile per la trasparenza.

Ciascun Referente, nella raccolta dei dati, dei documenti e delle informazioni da pubblicare nella sezione "*Autorità Trasparente*" è tenuto a predisporre un testo *ad hoc* qualora, in ragione della specificità del contenuto, possano insorgere esigenze di riservatezza, segretezza e tutela dei dati personali.

L'Ufficio competente alla pubblicazione dei dati è il Servizio Sistema dei controlli interni, cui, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità, è preposto il Direttore avente anche funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In attuazione delle disposizioni contenute nel Decreto Trasparenza e nel Regolamento, l'Autorità ha adottato (e recentemente aggiornato) le "*Linee Guida per la pubblicazione dei dati e dei documenti nella sezione "Autorità Trasparente"*". Le *Linee guida* predispongono una procedura uniforme e regolare per la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati e dei documenti da parte dei Referenti, al fine di garantire il rispetto dei termini previsti dal Decreto Trasparenza e dal Regolamento per la pubblicazione dei dati e documenti nella sezione "*Autorità trasparente*" ed il costante aggiornamento dei medesimi.

Il rispetto delle *Linee guida* garantisce che i processi interni per la raccolta e l'aggiornamento dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione nella sezione "*Autorità trasparente*" rispondano ai requisiti di uniformità, regolarità, efficienza e tempestività, conformemente alle prescrizioni contenute nel Decreto Trasparenza e nel Regolamento.

Le *Linee guida*, tra l'altro, prevedono che il Responsabile, ove lo ritenga opportuno, può convocare uno o più Referenti per condividere l'andamento delle attività, nonché conoscere le eventuali criticità o le problematiche connesse alla raccolta e alla trasmissione dei dati secondo le modalità e i tempi indicati nel Regolamento e nelle *Linee Guida*.

Il Responsabile, in ogni caso, convoca con cadenza annuale tutti i Referenti, in vista degli accertamenti sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolti dall'Organismo Indipendente di Valutazione ai fini del rilascio dell'attestazione ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettera g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Ciascun Referente, in qualsiasi momento, può formulare al Responsabile una richiesta di chiarimenti, nonché proporre eventuali modifiche da apportare al processo interno per migliorarne l'efficienza. Il Responsabile può condividere la proposta con gli altri Referenti e prevedere un termine per acquisire le ulteriori ed eventuali osservazioni.

Per facilitare la comunicazione e lo scambio di informazioni tra i Referenti ed il Responsabile è predisposta una *mailing list ad hoc*, da utilizzare esclusivamente per le

attività connesse alla raccolta e alla pubblicazione dei dati e dei documenti nella sezione “*Autorità Trasparente*”.

#### **III.4. Dati e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria**

Ai sensi del Regolamento Trasparenza, sono oggetto di pubblicazione obbligatoria i seguenti dati:

<b>Denominazione</b>	<b>Specifiche</b>
<b>Disposizioni generali</b>	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Atti generali
<b>Organizzazione</b>	Organi di indirizzo politico-amministrativo
	Articolazione delle unità organizzative
	Organigramma dell’Autorità
	Contatti telefonici e caselle di posta
<b>Consulenti e collaboratori</b>	
<b>Personale</b>	Incarichi amministrativi di vertice
	Dirigenti
	Posizioni organizzative
	Dotazione organica
	Personale non a tempo indeterminato
	Tassi di assenza
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti
	Contrattazione collettiva
	OIV

<b>Bandi di concorso</b>	Bandi di concorso in formato tabellare
<b>Performance</b>	Sistema di misurazione e valutazione della Performance
	Piano della Performance
	Relazione sulla Performance
	Ammontare complessivo dei premi
	Dati relativi ai premi
<b>Attività e procedimenti</b>	Tipologie di procedimento
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati
<b>Bandi di gara e contratti</b>	Banca dati relativa a bandi di gara e contratti Contratti Dati in formato aperto Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione
<b>Bilanci</b>	Bilancio preventivo e consuntivo
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio
<b>Beni immobili e gestione patrimonio</b>	Patrimonio immobiliare
	Canoni di locazione o affitto
<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>	
<b>Pagamenti dell'amministrazione</b>	Indicatore di tempestività dei pagamenti
	IBAN e pagamenti informatici
<b>Altri contenuti</b>	Accesso civico concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria

	<p>Accesso civico “generalizzato”          concernente dati e documenti ulteriori          Registro degli accessi          Potere sostitutivo          Prevenzione della corruzione          Catalogo di dati, metadati e banche dati          Relazioni del Servizio di controllo          interno in funzione di OIV</p>
--	--

*Tabella 3 - Atti oggetto di pubblicazione obbligatoria*

La tabella allegata al presente Piano (*Informazioni ai sensi dell'articolo 10, comma 1, d. lgs. 33/2013*), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, contiene, con riferimento a ciascun obbligo di pubblicazione previsto dal Decreto Trasparenza e dal Piano medesimo, la declaratoria delle singole unità organizzative di primo livello responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, e l'indicazione delle relative tempistiche di pubblicazione e di aggiornamento.

L'Autorità ha provveduto, fin dall'aggiornamento del Piano disposto con la delibera n. 294/17/CONS, del 17 luglio 2017, alla ridefinizione della predetta tabella in modo da renderla pienamente conforme alla nuova disciplina della trasparenza introdotta dal d. lgs. n. 97/2016 ed alla intervenuta riorganizzazione degli uffici dell'Autorità.

Con il presente Programma, l'Autorità ha provveduto ad una ulteriore revisione della predetta Tabella in considerazione della recente approvazione della delibera n. 405/17/CONS, del 31 ottobre 2017 che ha ridefinito l'allocazione delle competenze in materia di attività contrattuale dell'Autorità.

### **III.5. Ulteriori misure di trasparenza ai fini della prevenzione della corruzione**

#### **III.5.1. Le misure attuate nell'anno 2017**

Fermo restando il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Trasparenza, l'Autorità, nel corso dell'anno 2017, ha provveduto ad attuare le ulteriori misure di trasparenza previste nel Piano triennale 2017-2019 per finalità di prevenzione della corruzione. Il Piano triennale, infatti, ha inteso sia mantenere alcuni obblighi di pubblicazione oggetto di abrogazione da parte del d. lgs. n. 97/2016, sia prevedere obblighi di pubblicazione aggiuntivi:

- In attuazione delle suindicate previsioni, nella sezione “*Autorità Trasparente*” sono state mantenute, ed implementate, le sotto-sezioni concernenti:
  - a. Benessere organizzativo: nel mese di novembre 2017 l'Autorità ha avviato la nuova indagine sul benessere organizzativo del personale dipendente, i cui esiti verranno pubblicati sul sito istituzionale non appena disponibili;
  - b. Dati aggregati attività amministrativa: entro il 2018, l'Autorità intende procedere alla rilevazione dei dati statistici concernenti i procedimenti condotti nell'anno 2017;

- c. Monitoraggio tempi procedurali (Misura05): l’Autorità nel corso dell’anno 2017 ha proceduto al monitoraggio dei tempi procedurali, e i relativi esiti verranno pubblicati entro la fine dell’anno in corso;
  - d. Provvedimenti Consiglio e provvedimenti dirigenziali, diversi da quelli adottati in materia di bandi e contratti: le unità organizzative dell’Autorità sono costantemente impegnate nell’attività di pubblicazione nella sezione “*Autorità trasparente*” di tutti i provvedimenti dirigenziali e consiliari di competenza;
  - e. Controlli sulle imprese;
  - f. Oneri informativi per cittadini e imprese: in particolare, l’Autorità ha pubblicato lo scadenziario degli oneri amministrativi.
- Quale ulteriore misura di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, altresì, si prevede la pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza di procedimenti penali (Misura10) e di conflitti di interessi (Misura06) per i membri delle Commissioni di gara e concorsuali, acquisite contestualmente al *curriculum vitae* di ciascun componente. A loro volta, i curricula vengono pubblicati nella sezione “*Autorità trasparente*”, ed in particolare: per i membri delle commissioni di gara, nella sezione “*Bandi di gara e contratti*”; per i membri delle commissioni concorsuali, nella sezione “*Consulenti e collaboratori*”, in quanto l’ANAC ha ricondotto gli incarichi conferiti ai commissari esterni membri di commissioni concorsuali agli incarichi di collaborazione e consulenza cui assicurare la pubblicazione (si veda, da ultimo, la delibera ANAC n. 1310, del 28 dicembre 2016).  
La ratio è quella di garantire la massima trasparenza, estendendo ai componenti di commissioni concorsuali l’obbligo che, ex articolo 29 del Codice dei contratti, già trova applicazione nei confronti dei componenti delle Commissioni di gara.
  - Nella sezione “*Altri contenuti*”, sotto-sezione “*Prevenzione della corruzione*”, viene pubblicata la relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, concernente lo stato di attuazione del Piano e contenente, tra le altre informazioni, anche il dato annuale sul rispetto del divieto di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (Misura11).

### III.5.2. Le misure per l’anno 2018

La ratio della previsione di ulteriori misure di trasparenza è quella di garantire l’accesso al maggior numero possibile di dati, informazioni e documenti detenuti dall’amministrazione, assicurando, al contempo, una continuità al virtuoso processo interno di trasmissione dei dati per la pubblicazione nella sezione “*Autorità Trasparente*”. Poiché, peraltro, l’ANAC ha chiarito che “*tenuto conto dei costi che l’amministrazione deve sopportare anche per l’individuazione e la pubblicazione di tali dati, è importante sottolineare che si deve trattare di dati utili per i portatori di interesse*”, con il presente

Programma triennale per la trasparenza l’Autorità intende rimodulare, per l’anno 2018, taluni obblighi aggiuntivi di trasparenza.

Siffatti obblighi ulteriori, infatti, da un lato, non costituiscono una misura rilevante sotto il profilo della prevenzione della corruzione, e, dall’altro, determinano rilevanti oneri amministrativi sotto il profilo della raccolta e della elaborazione dei dati, senza che a tali oneri corrisponda una effettiva utilità per i portatori di interesse. In particolare, si fa riferimento ai seguenti obblighi aggiuntivi:

- Monitoraggio dei tempi procedurali: a decorrere dal 2018, l’Autorità non procederà ulteriormente alla pubblicazione degli esiti del monitoraggio periodico, in quanto non più imposto dalla legge; il monitoraggio verrà comunque svolto in quanto obbligatorio ai sensi dell’articolo 1, comma 9, lettera d) della Legge anticorruzione;
- Provvedimenti del Consiglio e provvedimenti dirigenziali, diversi da quelli adottati in materia di bandi e contratti: con riferimento a tale obbligo aggiuntivo, che l’Autorità intende mantenere, si rende necessario un intervento chiarificatore volto ad escludere dall’obbligo di pubblicazione talune tipologie di provvedimenti dirigenziali, riguardo ai quali non sussiste una effettiva utilità per i portatori di interesse, i quali, peraltro, possono sempre esercitare il diritto di accesso civico generalizzato. Si tratta, in particolare, delle seguenti tipologie di provvedimenti: a) i provvedimenti dirigenziali di archiviazione delle controversie per cessata materia del contendere, inammissibilità o improcedibilità dell’istanza; b) atti di contestazione che danno avvio al procedimento sanzionatorio; c) provvedimenti aventi una validità temporale circoscritta, perché destinati a perdere efficacia con l’adozione del provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo, salvo che la struttura competente non rilevi la sussistenza di un interesse alla conoscenza da parte dei portatori di interesse.
- Oneri informativi per cittadini e imprese - Scadenziario degli obblighi amministrativi: si elimina la relativa sottosezione, in quanto lo “Scadenziario degli obblighi amministrativi”, tuttora oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi dell’articolo 12, comma 1 *bis* del Decreto trasparenza, costituisce obbligo di trasparenza imposto dal Legislatore alle sole amministrazioni statali, avendo ad oggetto l’indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini ed imprese introdotti dalle amministrazioni statali secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013.

Conformemente alle indicazioni fornite dal legislatore nella Legge n. 190/2012 e nel Decreto Trasparenza, nonché dall’Autorità nazionale anticorruzione nelle proprie Linee Guida, l’Autorità si autovincola a una maggiore estensione della trasparenza, applicando ai dati e documenti oggetto di ulteriore pubblicazione gli strumenti di tutela previsti per le ipotesi di omessa pubblicazione e, *in primis*, l’istituto dell’accesso civico.

In aggiunta agli obblighi di pubblicazione indicati nel presente paragrafo, si rappresenta, infine, che l’Autorità è impegnata nella realizzazione di una piattaforma *open data*, le cui finalità di trasparenza sono state definite in coerenza con il processo di mappatura degli

oneri amministrativi (c.d., MOA). Il miglioramento della trasparenza e delle modalità di raccolta e diffusione delle informazioni rappresentano, infatti, il presupposto imprescindibile per la riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese e, quindi, un fattore di potenziamento dell'efficienza complessiva della regolazione. Tra le attività svolte, in particolare, vi è l'apertura al pubblico dei dati in possesso dell'Autorità in formato *open*, organizzati secondo un catalogo ragionato del quale fanno parte, in prima istanza, le informazioni sui mercati prodotti nell'ambito delle predette analisi.

### **III.6. Monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione obbligatoria**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge un monitoraggio continuo e sistematico sulla completezza e sull'aggiornamento dei dati, documenti e informazioni pubblicati nella sezione "*Autorità trasparente*" del sito, monitorando il complessivo funzionamento del modello organizzativo delineato dal Regolamento Trasparenza e delle procedure delineate dalle *Linee guida per la pubblicazione dei dati e dei documenti nella sezione "Autorità Trasparente"*.

Annualmente, nell'ambito della Relazione sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, il Responsabile pubblica sul sito un prospetto riepilogativo che riporta, in modo intuitivo e facilmente leggibile, informazioni sullo stato di attuazione della disciplina sulla trasparenza in Autorità.

Con riferimento allo stato di attuazione delle misure di trasparenza per l'anno 2017, l'Autorità, tramite il RPCT, ha svolto un monitoraggio costante e sistematico sulla completezza e sull'aggiornamento dei documenti, dei dati e delle informazioni presenti sul sito. I monitoraggi sono stati svolti con cadenza periodica (variabile a seconda della tipologia dei dati) ed hanno riguardato la totalità, e non un campione, degli obblighi di pubblicazione.

Dal punto di vista delle modalità di alimentazione delle pagine della sezione "*Autorità trasparente*", si ritiene necessaria una maggiore implementazione delle modalità informatiche di acquisizione dei dati.

Il caricamento dei dati nella sezione avviene secondo le procedure indicate nelle citate "*Linee guida per la pubblicazione dei dati nella sezione "Autorità trasparente" del sito web AGCOM*".

In particolare, il sistema si incentra sulla figura del *publisher*, ovvero il dipendente, incaricato da ciascuna unità organizzativa di primo livello, espressamente autorizzato all'accesso al sistema di caricamento dei dati, attraverso l'attribuzione di login e password personali.

Il Referente trasparenza trasmette al *publisher* i documenti oggetto di pubblicazione nella sezione "*Autorità trasparente*", corredati dalla scheda per le pubblicazioni web, secondo il *format* allegato alle Linee guida. La scheda contiene un campo denominato "*Area Trasparenza*". Selezionando questo campo, al termine della fase di inserimento nel sistema *web* eseguita dal *publisher*, il documento viene automaticamente visualizzato nelle specifiche pagine presenti nella sezione "*Autorità trasparente*".

Al termine della procedura di caricamento, il Referente deve verificare che il *publisher* abbia correttamente inserito il documento rispettando le informazioni contenute nella scheda, con particolare riferimento alla correttezza della classificazione tipologica e tematica del documento inserito. Una volta accertata la correttezza dell'inserimento, il Referente incarica il *publisher* di completare la procedura di caricamento, selezionando l'opzione "approvato".

I dati da inserire nella sezione "Autorità Trasparente" da non pubblicare in formato *file*, perché generalmente contenuti in pagine html (ne sono un esempio l'indicatore di tempestività dei pagamenti, il codice IBAN, ecc.), devono essere trasmessi dal Referente alla casella di posta elettronica indicata facente capo al *publisher* del RPCT, unitamente alla scheda per le pubblicazioni *web* compilata in ogni sua parte, informandone il Referente della propria Unità organizzativa.

Secondo le predette *Linee guida*, ciascun Referente, nei limiti di competenza dell'unità organizzativa di appartenenza, è tenuto ad effettuare la ricognizione periodica dei dati presenti sul sito, segnalando tempestivamente, tramite mail al RPCT, eventuali aggiornamenti o modifiche da apportare.

### **III.7. Violazioni e sanzioni**

Ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento Trasparenza, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal Regolamento e dalle misure di trasparenza previste nel Piano triennale costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Autorità, ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla *performance* individuale dei responsabili delle singole unità organizzative. L'Agcom, al riguardo, è impegnata ad implementare idonei meccanismi per tradurre concretamente l'attività svolta in materia di trasparenza sia in elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale e di corresponsione della loro retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla *performance* individuale, sia come elemento di valutazione della *performance* sul piano organizzativo.

Per le ulteriori ipotesi di violazioni degli obblighi di trasparenza trovano applicazione le sanzioni anche pecuniarie di cui all'articolo 47 del Decreto Trasparenza.

### **III.8. Misure in materia di accesso civico.**

Una delle principali novità in materia di trasparenza è costituita dalla introduzione, per effetto della revisione del Decreto Trasparenza ad opera del d. lgs. n. 97/2016, del c.d. accesso civico generalizzato, quale ulteriore strumento accanto al già previsto accesso civico.

L'accesso civico generalizzato, non legato (come il tradizionale istituto dell'accesso) alla titolarità di una situazione giuridicamente rilevante, si caratterizza in maniera del tutto innovativa per avere ad oggetto tutti i dati e documenti comunque detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Scopo del nuovo istituto, mutuato dagli ordinamenti caratterizzati dal c.d. *Freedom of Information Act*, è quello di agevolare forme diffuse di controllo sull'effettivo perseguimento della *mission* istituzionale e sull'utilizzo delle risorse pubbliche da parte delle pubbliche amministrazioni.

Con riferimento alla nuova disciplina, l'ANAC ha osservato che “*considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, sembra opportuno suggerire ai soggetti tenuti all'applicazione del Decreto Trasparenza, l'adozione, anche nella forma del regolamento sull'accesso, di una disciplina organica e coordinata delle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra gli uffici che vi devono dare attuazione*” (cfr. le “*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d. lgs. 33/2013*”).

L'Autorità ha fin dall'inizio provveduto ad adottare le misure organizzative ed operative finalizzate a dare immediata attuazione all'istituto civico generalizzato. In particolare, l'Autorità ha provveduto ad implementare, nella sezione “*Autorità trasparente*”, la sottosezione “*Altri contenuti – Accesso civico*”, mediante la pubblicazione di appositi box informativi contenenti le principali indicazioni sulle modalità di esercizio del diritto.

Da ultimo, l'Autorità ha provveduto ad adottare un nuovo regolamento in materia di accesso che contiene, come suggerito dall'ANAC, una disciplina organica delle tre tipologie di accesso previste dalla legislazione vigente, ovvero l'accesso civico, l'accesso civico generalizzato e l'accesso documentale (delibera n. 383/17/CONS, del 5 ottobre 2017).

### **III.9. Gli obiettivi strategici del PTTI 2018-2020**

L'articolo 1, comma 8 della Legge anticorruzione, come modificato dal d. lgs. n. 97/2016, stabilisce che “*l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione*”.

Come chiarito anche dall'ANAC (v. delibera n. 1310, del 28 dicembre 2016), l'individuazione degli obiettivi strategici in materia di trasparenza, definiti da parte dell'organo di vertice, costituisce “*elemento necessario, e dunque ineludibile, della sezione del PTPC relativa alla trasparenza*”, tanto che, in assenza, “*è configurabile la fattispecie della mancata adozione del Programma triennale della trasparenza per cui l'ANAC si riserva di irrogare le sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art. 19, co. 5 del d.l. 90/2014*”.

Il Legislatore ha anche rafforzato la necessità che sia assicurato il coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza contenuti nel PTPC e gli obiettivi stabiliti dal Piano della performance.

Sulla scorta di quanto sopra, si individuano i seguenti obiettivi strategici per il periodo di vigenza del presente Piano:

- Monitoraggio e verifica sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione dei dati nella sezione "*Autorità trasparente*": razionalizzazione e pianificazione delle attività dell'Ufficio deputato agli adempimenti in materia di trasparenza; scadenziario degli adempimenti;
- Promozione di maggiori livelli di trasparenza e traduzione dei medesimi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali, come previsto dall'articolo 10, comma 3 del Decreto Trasparenza;
- Avvio, per l'anno 2018, di una nuova consultazione pubblica sull'efficacia delle misure di trasparenza previste dal Piano, al fine di acquisire suggerimenti e proposte da parte degli *stakeholders*, anche ai fini della eventuale individuazione dei ulteriori misure di trasparenza;
- Organizzazione di apposite giornate sulla trasparenza, come previsto dall'articolo 10, comma 6 del Decreto Trasparenza;
- Prosecuzione delle attività formative rivolte al personale dell'Autorità in materia di trasparenza, etica, integrità e anticorruzione;
- Approvazione del nuovo Codice etico dell'Autorità;
- Miglioramento dell'accessibilità della sezione "*Autorità trasparente*" del sito istituzionale e delle modalità di rappresentazione dei dati e delle informazioni.

## SEZIONE IV

### IV.1. L'aggiornamento delle iniziative dell'Autorità in materia di prevenzione della corruzione contenute nel PTPC 2017-2019

Il Piano Triennale 2017-2019 ha indicato ulteriori misure di prevenzione della corruzione, sia di natura organizzativa che di carattere procedurale, che l'Autorità intende adottare. In particolare:

- È ormai a regime la struttura cd. "a rete" nell'attuazione degli obblighi di prevenzione della corruzione e della trasparenza (vedi § II.2);
- Sono state aggiornate, a cura del Responsabile unico, le Linee guida la pubblicazione dei dati nella sezione "*Autorità Trasparente*". Tale documento, in particolare, contiene le ulteriori indicazioni per i Referenti della corruzione, al fine di garantire una costante circolazione interna delle informazioni e, quindi, una compiuta e tempestiva attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure contenute nel Piano da parte del Responsabile unico.

### IV.2. Le nuove iniziative anticorruzione proposte nel nuovo Piano 2018-2020.

Oltre alle misure sopra ricordate, la mappatura dei rischi di corruzione o *Risk Assessment* compiuta nel corso dell'anno 2017 ha fornito al Responsabile per la prevenzione della

Corruzione e della Trasparenza ulteriori elementi per elaborare specifiche misure di prevenzione della corruzione, dimensionate sull'organizzazione e l'attività dell'Autorità. Queste misure ulteriori sono di seguito elencate e saranno oggetto di specifica implementazione nel corso dell'anno 2018. Le misure sono di seguito elencate:

- Creazione di una banca-dati contenente dati statistici sui carichi di lavoro per la distribuzione, tra i funzionari, dell'assegnazione di procedimenti con caratteristiche analoghe. È una misura che permette di evitare che lo stesso funzionario segua sempre lo stesso tema o procedimento;
- In alcune fasi procedurali quali le audizioni di soggetti esterni all'Autorità, si propone la presenza di almeno due funzionari, al fine di scoraggiare ancora di più eventuali rischi di corruzione;

#### **IV.3. Disposizioni conclusive**

Il presente Piano entra in vigore successivamente alla pubblicazione sul sito istituzionale, nella sezione "*Autorità Trasparente*" - "*Disposizioni generali*", ha validità di 3 anni ed è soggetto a revisione ogni anno.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il Responsabile continuerà a proporre all'organo collegiale dell'Autorità la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

In caso di violazioni trovano applicazione le misure sanzionatorie previste dalla Legge.

**Elenco delle Figure, Grafici e Tabelle presenti nel testo.**

Figura 1 - Organigramma dell'Autorità

Grafico 1 - Totale processi mappati (782) e ripartizione per rischio assente (173) o presente (609)

Grafico 2 - Processi ripartiti per livello di rischio corruzione

Grafico 3 - Livello di rischio nei processi delle singole Unità organizzative di primo livello

Tabella 1 - Referenti anticorruzione e trasparenza

Tabella 2 - Matrice del rischio anticorruzione

Tabella 3 - Atti oggetto di pubblicazione obbligatoria